Bilancio di
MISSIONE

PIEMONTE **2018-2019**

Dedichiamo questo bilancio di missione
alla piccola ***Noemi****, con la speranza che*
torni presto dalla sua mamma e dal suo papà.
Perché non si trovava in un luogo sbagliato,
in un momento sbagliato.
Sono le mafie ad essere SBAGLIATE*.*

Un anno di lavoro e impegno di oltre 1000 volontari non è sicuramente raccontabile e rappresentabile in poche pagine. Questo bilancio di missione, scritto a molte mani, sulla base delle responsabilità assunte, è una fotografia, una pennellata di riflessioni, attività, volti, sguardi, iniziative, numeri e sogni. ***Perché la missione è sconfiggere le mafie e l'obiettivo è non smettere mai di crederci. Anche con venti avversi.***

ANNO SOCIALE **2018-2019**

I nonni ci hanno insegnato che lo stesso bicchiere può essere contemporaneamente mezzo vuoto e mezzo pieno.

Quello di Libera Piemonte è mezzo pieno dell'impegno di tanti volontari, associazioni, insegnanti, referenti e responsabili, che quotidianamente, con entusiasmo, qualche errore, a volte fatiche e delusioni, portano avanti attività e progetti.
È mezzo pieno di nuovi presidi che dimostrano una rete che cresce.
È mezzo pieno delle persone che siamo riusciti a raggiungere, grazie anche a nuovi linguaggi e mezzi di comunicazione, in tutto il Piemonte, con la settimana di Libera Idee e con i 100 passi verso il 21 marzo.
È mezzo pieno dei tantissimi giovani che incontriamo nelle scuole di ogni ordine e grado, che hanno voglia di capire e conoscere per diventare cittadini consapevoli.
È mezzo pieno grazie alle voci di Maddalena Rostagno e Rosa Quattrone che leggono i nomi dei loro papà il 21 marzo a Novara e ci ricordano il bisogno di verità e giustizia.
È mezzo pieno di formazione e approfondimenti che i nostri osservatori portano avanti, di nuovi strumenti realizzati, come il geoblog che permette di geolocalizzare le slot, il documentario "Di PASsagio" e il dossier Barbarossa.
È mezzo pieno dell'impegno su tanti beni confiscati, da Bosco Marengo a Moncalvo d'Asti, da Bardonecchia ad Orbassano, da Torino a Novara.
È mezzo pieno dell'esperienze della giustizia riparativa, con adulti e giovani che hanno la possibilità di vivere un riscatto sociale.
È mezzo pieno della nostra presenza nelle aule giudiziarie dove si celebrano i processi piemontesi contro le mafie.
È mezzo pieno dell'impegno per l'accoglienza, l'inclusione, in una battaglia contro la povertà, che non è una stato naturale.
È mezzo pieno di arte e musica contro le mafie, da Orme ad Armonia.
È mezzo pieno delle sollecitazioni alle Istituzioni, associazioni di categoria datoriali, ordini professionali.
È mezzo pieno di voglia di ascolto e accompagnamento attraverso LineaLibera, per sostenere chi vuole denunciare o segnalare fatti che riguardano mafie e corruzione.
È mezzo pieno delle richieste poste alle Istituzioni che diventano realtà come le leggi sul gioco d'azzardo, sull'usura e sulle cave.

Ma il bicchiere è anche mezzo vuoto.

È mezzo vuoto di sottovalutazioni e inconsapevolezza, come hanno dimostrato i dati della ricerca di Libera Idee.
È mezzo vuoto nella mancanza della completa verità e giustizia su tante storie di vittime di mafie, anche piemontesi.
È mezzo vuoto nelle difficoltà di chi ha denunciato le mafie e si trova ancora a combattere per la dignità personale e del suo lavoro.
È mezzo vuoto nella mancanza di sinergie tra il mondo della produzione, del commercio, dell'artigianato per fare fronte comune contro le dinamiche mafiose, senza allarmismi e esagerazioni ma con forte senso di realtà.
È mezzo vuoto nei territori colpiti da operazione contro la 'ndrangheta che non mettono in atto strumenti e modalità per affrontare la situazione.
È mezzo vuoto a causa dell'ultima posizione del Piemonte tra le regioni italiane per quanto riguarda il riutilizzo sociale dei beni confiscati: solo il 18%.
È mezzo vuoto quando, dentro la nostra rete, perdiamo tempo nel risolvere incomprensioni o difficoltà di comunicazione che riguardano più L'IO che il NOI.

È completamente vuoto a San Giusto Canavese, nella villa confiscata agli Assisi. Annerita dalla fuliggine da oltre un anno, con 2 bombole di gas inesplose sul pavimento, l'intonaco e le porte divelte a causa del calore, l'impianto elettrico e idraulico inutilizzabile.

Ed è quel bicchiere mezzo vuoto che dobbiamo continuare a guardare, ed è per riempirlo di giustizia sociale che dobbiamo continuare ad impegnarci. Quel bicchiere mezzo vuoto deve interrogarci per migliorare il nostro operato, per rendere più incisiva la nostra azione perché la mafia è vero che è un fatto umano, che ha avuto un inizio e avrà una fine... ma dobbiamo tutti, veramente, volerlo.

Fava Maria Josè
Referente Regionale
Torino, 12 maggio 2019

L'ORGANIZZAZIONE DELLA **RETE** PIEMONTESE

I SOCI

ASSOCIAZIONI

SCUOLE

SINGOLI

COORDINAMENTO **REGIONALE**

REFERENTE REGIONALE

SEGRETERIA REGIONALE

ASSEMBLEA **PROVINCIALE**

REFERENTE PROVINCIALE

SEGRETERIA PROVINCIALE

PRESIDIO

REFERENTE PRESIDIO

SOCI

REFERENTE REGIONALE: **Maria Jose' Fava**
SEGRETERIA REGIONALE REFENTI PROVINCIALI: **Isabella Sorgon**, **Domenico Cippolat**, **Paola Sultana**, **Ramona Boglino**, **Eugenio Bonolis**, **Ryan Jessy Coretta**, **Valentina Sandroni**
SEGRETERIA REGIONALE ORGANIZZATIVA: **Francesca Rubino**, **Elena Marasciuolo**
SETTORE FORMAZIONE REGIONALE: **Andrea Zummo**, **Martina Brignolo**
OSSERVATORIO REGIONALE DELLA LEGALITÀ: **Maria Josè Fava**
PROGETTI PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA: **Marco Maccarrone**
PROGETTI ARTE E MUSICA: **Nadia Bertuglia**
UFFICIO STAMPA: **Davide Pecorelli**

LIBERA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE

in PIEMONTE:

1995

- *Nasce* **Libera**.

1996

- **Legge 109/96**: *Disposizione in materia di gestione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati. Il riutilizzo sociale.*

1997-2000

- *I* **primi passi** *di Libera in Piemonte*

2001

- *Manifestazione* **"Un fiore per Tina"**.

2002

- *Inizio costruzione* **rete regionale**.

2003

- *Nasce l'***Osservatorio Regionale** *sulla Legalità.*
- *I* **primi cesti di Natale** *di Libera.*

2004

- **Prima partecipazione** *al 21 marzo Nazionale:* **Gela**.
- *Festa della Repubblica in* **Cascina Arzilla**.

2005

- *Nascita Coordinamenti provinciali di* **Asti**, **Cuneo**, **Novara**, **Ivrea**, **Vercelli** *e* **Rete Torinese** *e invenzione dei* **Presidi**.
- *nascita coordinamento* **Ivrea**
- *Il Primo* **protocollo tra Libera e un Ateneo** *viene firmato a Torino.*
- *Prima* **cena di Natale** *di raccolta fondi per i beni confiscati in Piemonte.*

2006

- **21 Marzo Nazionale a Torino.**
- *Partecipazione delegazione piemontese al* **primo Contromafie a Roma**.

2007

- *Casa Belfiore diventa* **Cascina Caccia**.
- *Promulgazione della* **legge regionale 14 del 2007** *che istituisce il* **21 marzo giornata regionale** *e prevede finanziamenti per i beni confiscati alle mafie.*

2008

- *La* **cascina confiscata** *di Moncalvo d'Asti dedicata a* **Graziella Campagna**.
- *Riutilizzo sociale del bene di via Salgari a Torino:* **Performing-mediaLab.**
- *Nascita del* **coordinamento provinciale di Alessandria**.
- *I Edizione di* **Armonia**: *L'arte, Libera il Bene.*

alcune tappe di un lungo percorso iniziato nel **1995**

2009

- *Creazione del* **Geoblog** *sui* **beni confiscati**.

2010

- *Ideazione della prima piattaforma* **L10**.
- *Primo* **raduno dei giovani di Libera** *in Cascina Arzilla.*
- *Prima* **formazione referenti** *di* **presidi** *e* **coordinamenti** *in Cascina Caccia.*
- *Nascita* **segreteria politica regionale**.
- *Nascita coordinamento provinciale* **Biella**.
- *Nascita* **SOS Giustizia**, *con sportello a Torino.*

2011

- *Operazione* **Minotauro**: *'ndrangheta tra Torino e provincia studio e divulgazione degli atti processuali*

2012

- *Nascita coordinamento* **Verbano Cusio Ossola**.
- *Costituzione parte civile nel* **processo Minotauro**.
- *Inchiesta RaiNews24* **Sistema Coral**.
- *Pubblicazione* **Mafie al Nord:** ***il radicamento visto da Novara***.
- *Firma del Protocollo con* **Istituto Giustizia Minorile** *Piemonte e Valle d'Aosta.*

2013

- **Bar Italia Libera**: *prima esperienza di riutilizzo sociale di un'azienda sequestrata alle mafie.*
- *Documentario* **"Una storia ancora da scrivere"** *sull'omicidio del procuratore Bruno Caccia.*

2014

- *Piattaforma per le elezioni regionali* **L7**.
- *Pubblicazione* **il Punto Cieco**.

2015

- **Riapertura del processo Caccia:** *presenti alle udienze accanto alla famiglia.*
- *Pubblicazione* **Torbidpoli**.
- *Nasce* **Anduma!**
- *Protocollo e Carovana* **Arance Frigie**.

2016

- *Inaugurazione Bene confiscato a Bardonecchia:* **ALVEARE**.

2017

- *La Regione Piemonte acquisisce il* **Castello di Miasino**.
- *Il* **Piemonte in Ascolto**. *1ª fase di Libera Idee.*

2018

- *Ingresso, con le Istituzioni, nel* **bene confiscato** *a* **Nicola Assisi**.
- *Realizzazione dei dossier* **Arka di Noè** *sul Terzo Valico e* **Barbarossa** *sulla 'ndrangheta tra Asti e Cuneo.*
- *Documentario sulla situazione dei lavoratori stagionali a Saluzzo:* **Di PASsaggio**.
- *Nascita* **Linea Libera**

LIBERA IDEE

Liberaidee è un grande lavoro di squadra, una campagna nazionale che ha coinvolto tutte le regioni d'Italia, per far emergere e analizzare, diffondere la presenza e la percezione di mafie e corruzione, e trovare nuovi strumenti e modalità di contrasto.
Dati, analisi e interviste sono stati raccolti in un dossier nazionale e in uno regionale che abbiamo presentato durante la tappa di Libera Idee Il viaggio che si è svolta in Piemonte a gennaio 2019.
Oltre 100 appuntamenti di diverse tipologie: dai seminari ai flash mob, dalla proiezione di film agli incontri con gli studenti, dalle assemblee con i sindacati alle riunione con i presidenti delle associazioni datoriali di categorie, dalle mostre alle visioni di film.
Una settimana per raccontare, confrontarsi, aumentare la consapevolezza ed elaborare nuovi linguaggi per il contrasto alle mafie, alla corruzione e alla cultura mafiosa.

I NUMERI DELLA RICERCA

Abbiamo sottoposto 2.137 questionari, pari al 20,7% del campione nazionale, dei quali il 48% ad adulti, più del 63% a donne e per due terzi a lavoratori. Un campione molto rappresentativo, raggiunto grazie al coinvolgimento della rete di Libera nella nostra regione. I dati emersi sono stati analizzati dai ricercatori Joselle Dagnes e Davide Donatiello con la supervisione del professor Rocco Sciarrone, dell'Università di Torino.

LA PERCEZIONE DEL FENOMENO MAFIOSO

La mafia è per gli intervistati un fenomeno preoccupante ma p**er oltre il 75% dei rispondenti non è socialmente pericolosa**.
Se a questi dati accostiamo la considerazione delle mafie come fenomeno globale (77,1%) si può affermare **che intenderle globalizzate le allontana dal territorio in cui si vive, come se fossero altrove, in un luogo lontano**.
Nell'opinione dei rispondenti – che potevano scegliere due diverse modalità di risposta – la mafia toglie soprattutto libertà, giustizia, sicurezza e fiducia nelle istituzioni e solo per il 4,4% il lavoro e per il 6,3% la qualità ambientale.
Questi elementi fotografano in modo chiaro la sottovalutazione del fenomeno nel nostro territorio, nonostante le decine di inchieste antimafia concluse negli ultimi anni in Piemonte.
Inoltre raffigurano una visione della pericolosità sociale legata a certi stereotipi o fatti sanguinari, una rappresentazione che non tiene in considerazione che

è pericoloso socialmente l'inquinamento del mondo del lavoro e dell'economia, la perdita di possibilità per le aziende oneste, la ricerca di scorciatoie illegali, l'inquinamento delle elezioni su un territorio.
Altra percentuale interessante, più alta rispetto alla media nazionale, è relativa ai motivi che spingono ad aderire alla mafia. Per il 40,9% (sei punti al di sopra della media nazionale) l'appartenenza è dettata dall'assenza delle istituzioni e della cultura della legalità, segue l'ambiente in cui si cresce con il 32,2% e le difficoltà economiche con il 19,4%.
Ma le **mafie** non sono solo quelle autoctone, esistono anche quelle **straniere**.
I questionari sottoposti hanno indagato il grado di conoscenza tra i piemontesi, che sanno della loro esistenza ma quasi la metà del campione afferma di non essere in grado di identificare esattamente l'origine dei gruppi mafiosi stranieri più diffusi nel territorio regionale.
Per pericolosità, invece, i gruppi criminali di origine straniera sono comparabili a quelli italiani: per poco meno della metà degli intervistati sono pericolose quanto quelle autoctone.

LA PERCEZIONE DEL FENOMENO CORRUTTIVO

La percezione della diffusione della corruzione in Piemonte, seppur alta, risulta più contenuta rispetto al campione nazionale. Solo il 12,7 %, contro il 25,9 della media nazionale, ritiene la corruzione "molto diffusa", mentre per il 56,5% è "abbastanza diffusa".
Sempre sul versante corruzione, il Piemonte si distingue dal resto d'Italia. Il 30,5% del campione nazionale e il 25,9% del campione piemontese dichiara di conoscere personalmente o di aver conosciuto in passato qualcuno coinvolto in pratiche corruttive.
Tra le figure più coinvolte in queste pratiche illecite, secondo gli intervistati, ci sono innanzitutto esponenti politici e membri dei partiti politici, in misura lievemente maggiore rispetto al campione nazionale.

Per approfondire la diffusione del fenomeno, è stato chiesto agli intervistati per quale motivo questi casi non vengono denunciati. I motivi principali per cui gli episodi di corruzione non vengono denunciati, scelti tra una rosa ampia di possibilità (potendone selezionare fino a tre), sono: il timore per le conseguenze della denuncia (79,8%); l'idea che la corruzione sia difficile da dimostrare (37,5%). Rilevanti sono poi la paura che l'intero sistema sia corrotto, compresi coloro che dovrebbero raccogliere la segnalazione e la rassegnazione determinata da una presunta inutilità della denuncia. **Quasi un intervistato su quattro, in Piemonte come nel campione nazionale, ritiene questi fatti normali e quindi inutile denunciarli**.

ANALISI QUALITATIVA: LE INTERVISTE ALLE ASSOCIAZIONI DATORIALI DI CATEGORIA

Per fornire un'altra chiave di lettura, all'analisi quantitativa è stata affiancata quella qualitativa con le interviste ai presidenti regionali delle associazioni datoriali di categoria (Confindustria, Confcommercio, Confesercenti, Confcooperative, Agci, Legacoop, Confapi, Confagricoltura, Cia, Confartigianato, Coldiretti e Cna). Sulle 12 richieste avanzate, 7 (Legacoop, Confapi, Confagricoltura, Cia, Confartigianato, Coldiretti e Cna) hanno deciso di rispondere.
Dal tenore delle risposte fornite emerge una sottovalutazione del fenomeno.
Il metro di valutazione, sulla presenza e la pervasività delle organizzazioni di stampo mafioso, sembra essere rappresentato solo dal fatto che nessun socio abbia comunicato o denunciato di aver subito reati collegati a mafie e corruzione.
Eppure, sono diversi i processi che hanno coinvolto imprenditori, artigiani e commercianti, nelle oltre 15 operazioni che, dal 2011, la magistratura ha concluso nella nostra regione. Inchieste e processi che hanno delineato in modo chiaro le relazioni "pericolose" tra il crimine organizzato ed alcuni esponenti del commercio e dell'imprenditoria.
Il complesso quadro rappresentato dagli inquirenti sembra, che ai vertici di questi enti, non sia stato d'aiuto per aumentare il grado di consapevolezza della pervasività del fenomeno.
Nel corso del viaggio, uno degli appuntamenti di grande significato è stato quello con le associazioni datoriali di categoria. Abbiamo presentato i dati della ricerca con l'obiettivo di confrontarci sui possibili strumenti da mettere in campo per contrastare l'infiltrazione delle mafie nelle attività economiche.
Auspichiamo che a questo primo incontro possano seguirne altri di costruzione di sinergie e collaborazioni.

I BENI CONFISCATI IN PIEMONTE

Al lavoro di analisi sui beni confiscati realizzato nelle interviste quantitative è stato affiancato uno studio, realizzato dall'Osservatorio di Libera Piemonte, sul numero di proprietà sottratte alle mafie e sul loro effettivo riutilizzo.
Per analizzare il numero di beni presenti è necessario fare una precisazione. La piattaforma web che li raccoglie (geobeni.liberapiemonte.it) riporta solo i beni

confiscati definitivamente (proprietà per le quali l'iter giuridico è giunto a compimento), suddivisi in particelle catastali. Per particella catastale si intende una porzione fisicamente continua di terreni o fabbricati, appartenenti ad un medesimo soggetto, avente un'unica qualità, classe e destinazione. Una proprietà può essere composta da più particelle catastali.
Fatta questa premessa, i dati in nostro possesso, riportano la seguente situazione: le particelle complessivamente classificate a gennaio 2019 sono 483, così suddivise:
114 destinate e riutilizzate
44 destinate ma non riutilizzate
325 confiscate definitivamente e in gestione all'ANBSC (Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata).
Le particelle catastali si possono anche raggruppare in unità immobiliari complesse.
Per unità immobiliari complesse consideriamo i beni formati dall'unione delle particelle adiacenti presenti ad un determinato indirizzo, solitamente di proprietà dello stesso soggetto. Questo tipo di analisi permette di avvicinarsi al numero reale dei beni confiscati.
Le unità immobiliari complesse sono, in totale, a gennaio 2019: 151 così suddivise: 130 in gestione all'ANBSC, 21 consegnati ad enti ma non riutilizzati e 54 riutilizzati. Altro dato importante è il tempo medio che intercorre tra la confisca e l'assegnazione. Secondo i dati in nostro possesso, questo iter **ha la durata media di 1925 giorni, equivalenti a oltre 5 anni**.
Ultima analisi che vi proponiamo è realizzata sui dati riportati da openregio.it, un progetto dell'ANBSC. Dati alla mano, si evince che il Piemonte è la settima regione per numero complessivo di beni confiscati e la seconda nel Nord Italia. **Nonostante l'alto numero di confische, la percentuale di quelle destinate si attesta circa al 18% , percentuale che colloca la nostra regione all'ultimo posto in Italia per riutilizzo sociale dei beni sottratti alle organizzazioni criminali di stampo mafioso**.

DALLA RICERCA ALLE SFIDE PER IL PIEMONTE

La ricerca ci impone delle sfide che coinvolgono – in modo diretto e partecipato – tutti gli ambiti della nostra società, dalle Istituzioni al mondo del lavoro, passando per la società civile.
Questa ricerca deve essere stimolo per imparare a rappresentare, raccontare, narrare meglio e di più i fenomeni di mafia e corruzione, **per raggiungere una platea sempre più vasta**.
I dati emersi, inoltre, devono **farci riflettere sul concetto di pericolosità sociale** delle mafie e di come si esplicita, nel nord Italia.
Esiste, inoltre, un minimo comune denominatore nei campi illeciti di intervento delle organizzazioni mafiose: in molti casi le mafie erogano servizi per i quali emerge una domanda da parte della società. La sfida, per smontare questo

sistema di "domanda/offerta", è imponente e deve coinvolgere tutti, nella sua complessità: dal versante culturale a quello sociale, dall'economica alla politica, fino ad arrivare alle aule giudiziarie.
Numeri alla mano, è necessario continuare l'impegno per sostenere il riutilizzo dei beni, che non può attestarsi al 18%, facendo della nostra regione l'ultima in Italia per patrimoni restituiti alla collettività.
La ricerca ci sprona a continuare il lavoro di accompagnamento alla denuncia, dei reati di mafia, corruzione e connivenze, presso gli organi preposti aiutando le persone ad **avere fiducia nelle Istituzioni**.
Infine, Liberaidee ci esorta alla ricerca di un continuo confronto, volto alla costruzione di **sinergie e collaborazioni, con il mondo del lavoro, con le associazioni di categoria, con gli ordini professionali**. Collaborazioni che devono avere come obiettivo principale la costruzione di alleanze capaci di arginare il potenziale legame con le organizzazioni criminali, da parte di chi chiede loro servizi illeciti; ed il sostegno a chi è vittima delle mafie.

Davide Pecorelli
Responsabile Ufficio Stampa Libera in Piemonte

ELEZIONI IN PIEMONTE

Libera è una realtà apartitica che lotta, quotidianamente, contro le mafie e la corruzione per un nuovo orizzonte di giustizia sociale e uguaglianza.
Ma Libera, per sua natura e per gli obiettivi che si prefigge, fa politica. Quella politica che ci ha insegnato Don Milani: "il problema dell'altro è uguale al mio, sortirne soli è l'avarizia, sortirne insieme è la Politica"
Lo fa con proposte al mondo istituzionale e affermando esplicitamente le proprie valutazioni quando le leggi non tutelano gli interessi di tutti ma i privilegi di qualcuno.
Per questo, si è deciso di intervenire nella dialettica della campagna elettorale 2019, mettendo a confronto i candidati sui temi del contrasto alle mafie ed alla corruzione.
Una scelta nata dalla convinzione di quanto sia difficile trovare uno spazio approfondito di analisi in Piemonte su questi temi, nonostante le numerose indagini della magistratura testimonino il forte radicamento delle organizzazioni mafiose nella nostra Regione e la loro capacità di interferire nelle consultazioni elettorale come nella vita amministrativa.
Lo abbiamo fatto per due elezioni: le amministrative a Rivarolo Canavese e le Regionali in Piemonte.
L'8 maggio a Rivarolo, in una sala gremita da più 150 persone, è andato in scena il primo dei due appuntamenti. Abbiamo scelto questa consultazione amministrativa, tra le tante che in Piemonte si sono tenute, perché questo centro del canavese, nel 2012, è stato commissariato per infiltrazione mafiosa.
Un confronto al quale sono stati invitati tutti e 4 i candidati sindaci per confrontarsi e dibattere su diversi temi: dall'urbanistica ai lavori pubblici, dal ruolo tecnico all'interno della macchina amministrativa a quello politico; fino ad arrivare ai voti che le organizzazioni mafiose possono mettere a disposizione nel corso delle elezioni, viziandone il regolare corso.

Purtroppo non abbiamo potuto incontrare tutti i pretendenti in corsa a guidare il Municipio, ma solo due su quattro: Alberto Rostagno e Marina Vittone, che ringraziamo per aver partecipato.
Fabrizio Bertot (sindaco all'epoca dello scioglimento per infiltrazioni mafiose) e Roberto Bonome hanno deciso di non prenderne parte, adducendo motivazioni che hanno rilasciato ai media e non direttamente a noi, nonostante i nostri ripetuti solleciti. Simili le motivazioni, che non riportiamo, ma che valutiamo come pretestuose e che hanno condotto a un solo esito: si sono sottratti al confronto, perdendo un'occasione per portare il loro punto di vista sul contrasto alle mafie nella pubblica amministrazione, di fronte ai cittadini di Rivarolo e non certo a noi di Libera.
Il secondo atto di questo percorso di confronto e dialogo tra i candidati, si è svolto il 20 maggio, a pochissimi giorni dalle elezioni alla presidenza della Regione Piemonte. Grandissima la risposta della cittadinanza all'incontro che, questa volta, ha visto la partecipazione di tutti i candidati: **Giorgio Bertola, Valter Boero, Sergio Chiamparino, Alberto Cirio**.
Anche in questo caso, il confronto è stato costruito per far emergere le idee e gli impegni dei candidati per contrastare mafie e corruzione. Diversi i temi trattati nel corso dell'appuntamento: dal rapporto tra mafia e politica alla corruzione, dal riutilizzo dei beni confiscati alla lotta al gioco d'azzardo, dalle politiche del lavoro alla sanità, fino ad affrontare il tema dell'infiltrazione negli appalti e nel lavoro agricolo stagionale. Due incontri su cui abbiamo scommesso e che si sono dimostrati utili per la cittadinanza, che vi ha partecipato numerosa.
Due incontri che avevano come minimo comune denominatore un'azione di servizio: dare agli elettori ulteriori strumenti per compiere una scelta informata e consapevole.

Davide Pecorelli
Responsabile Ufficio Stampa Libera in Piemonte

21 MARZO A **NOVARA**

LA **XXIV** GIORNATA DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO IN RICORDO DELLE VITTIME INNOCENTI DELLE MAFIE

Un impegno enorme, tante soddisfazioni, emozioni fortissime, una grande responsabilità: ecco come riassumere in poche parole il 21 marzo a Novara.
Migliaia di cittadini da tutto il Piemonte, soprattutto studenti, hanno sfilato per le strade di Novara e ricordato le vittime innocenti in una città colorata e animata grazie all'impegno di più di 80 volontari che hanno dedicato idee e tempo a una delle manifestazioni più imponenti che la città ricordi. Altrettanto importante è stata la collaborazione con istituzioni, associazioni e fondazioni del territorio, senza cui non sarebbe stato possibile organizzare la Giornata della memoria e dell'impegno.
Il 21 marzo ha rappresentato in questo senso l'occasione per raccogliere i frutti di un lavoro lungo un decennio e per verificare le relazioni con le organizzazioni pubbliche e private, la rilevanza nel contesto cittadino e la capacità organizzativa del coordinamento.
Un punto di arrivo dunque, ma allo stesso tempo soprattutto una nuova partenza: l'eredità del 21 marzo è pesante, perché ci consegna nuove responsabilità, prima tra tutte quella di non disperdere le energie e le emozioni che ci hanno accompagnato nei mesi preparatori e culminate nel primo giorno di primavera.
Finita questa grande avventura ed esaurito il tempo delle verifiche, è tempo di occuparci con ancora maggiore impegno delle nostre attività e in particolare delle scuole, dei beni confiscati è dell'Osservatorio provinciale sulle mafie, con in più il desiderio di attivare nuove stimolanti progettualità.

Ryan Jessie Coretta
Referente Provinciale di Libera a Novara

Dal 2 luglio 2018 è attivo un nuovo servizio di Libera
LINEA LIBERA eredita le attività degli Sportelli SOS Giustizia, ridefinendone il percorso e le sinergie con chi sul territorio si occupa in maniera specifica di accompagnare alcune tipologie di vittime della criminalità organizzata, e integra il sostegno alle persone che vogliono segnalare atti di corruzione o di opacità riscontrati sul proprio luogo di lavoro.
Esiste oggi un importante bisogno: chi vuole dire "no" a corruzione e mafie spesso non conosce gli strumenti e le modalità di denuncia e si trova solo nella sua scelta e isolato dal contesto in cui vive o lavora.
Con Linea libera l'obiettivo è colmare questo vuoto, accompagnando le persone, cercando di non lasciarle sole.
Linea libera è un servizio telefonico gratuito e riservato.

A CHI SI RIVOLGE LINEA LIBERA

Ad un potenziale Whistleblower (inteso come dipendente pubblico che intenda segnalare illeciti di interesse generale e non di interesse individuale) che abbia assistito a opacità sul luogo di lavoro e voglia effettuare una segnalazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), o che abbia subito ritorsioni a seguito di una segnalazione;
Ad una vittima di estorsione o di usura che voglia denunciare quanto subito;
Ad un testimone che abbia visto o subito un reato di origine mafiosa e voglia denunciarlo.
Linea Libera non si sostituisce ai canali istituzionali di denuncia e segnalazione, ma è un servizio telefonico di ascolto e di orientamento, accompagnando i richiedenti aiuto a districarsi nel complesso quadro normativo e burocratico.

I NOSTRI ORARI

Dal Lunedì al Venerdì, dalle 9 alle 13
Martedì e Giovedì dalle 15 alle 19
linealibera@libera.it

OSSERVATORIO REGIONALE SULLA LEGALITÀ

L'osservatorio regionale di Libera Piemonte, nato nel 2003, approfondisce i fenomeni criminali che si sviluppano sul territorio nell'ottica di comprendere dinamiche mafiose e corruttive, far crescere la consapevolezza tra i cittadini e maturare proposte per i decisori politici. Negli anni all'osservatorio regionale si sono aggiunti quelli provinciali che portano avanti focus e approfondimenti sulle singole province.

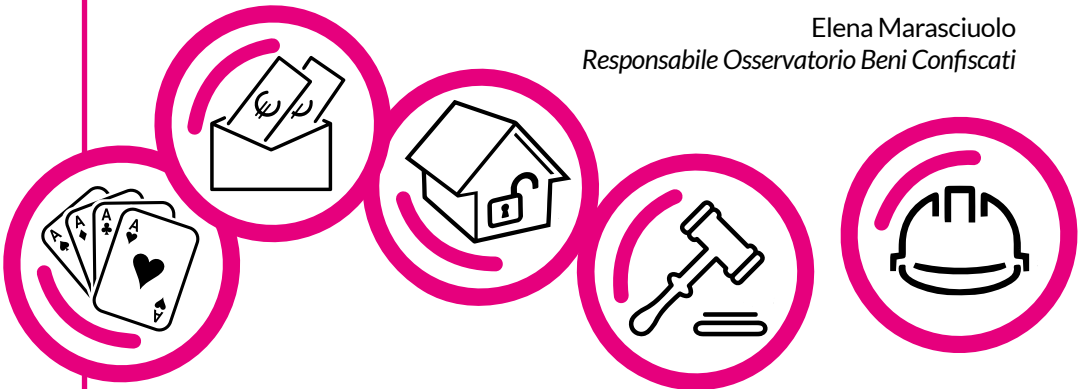
Un lavoro lento e attento che ha analizzato e approfondito le attività investigative, le operazioni antimafia, i cambiamenti culturali e la domanda di servizi illegali della nostra regione.

Negli anni sono state diverse le ricerche portate avanti, organizzando il lavoro dell'osservatorio su alcuni temi specifici: i beni confiscati, l'usura e l'estorsione, il gioco d'azzardo, la corruzione, gli appalti, le cave. Dal 2011, con l'operazione Minotauro, abbiamo aggiunto un lavoro corale e complesso di analisi delle principali operazione antimafia del territorio per approfondire i fatti, comprenderne le dinamiche, aumentare la nostra consapevolezza e offrire strumenti di conoscenza per la cittadinanza.

Da questi approfondimenti, quest'anno, l'osservatorio ha prodotto il dossier Barbarossa, relativo ad un'operazione antimafia nelle provincie di Asti e Cuneo, e il web-doc Di P.A.S.saggio sul lavoro agricolo stagionale nel saluzzese.

Inoltre sono in via di definizione altri tre dossier, che verranno pubblicati nei prossimi mesi: uno riguardante le mafie nigeriane in Piemonte, uno che approfondisce l'operazione "Genna" sulla 'ndrangheta in Val d'Aosta e il terzo che racconta e sintetizza la sentenza di primo grado del processo "Trattativa".

Elena Marasciuolo
Responsabile Osservatorio Beni Confiscati



OSSERVATORIO
BASSO PIEMONTE

L'Osservatorio sulle mafie del basso Piemonte intende da un lato condividere in rete, attraverso l'uso di tecnologia G.I.S., gli strati informativi già esistenti e facenti parte dell'Osservatorio di Libera Piemonte, con le sue tre attuali sedi di Torino, Biella e Novara, dall'altro la creazione di un nuovo polo specializzato sulla realtà del Piemonte sud-orientale, che nella spartizione territoriale delle organizzazioni mafiose ha da sempre uno stretto legame con le famiglie mafiose della Liguria, con dinamiche sociali, economiche e criminali per molti casi peculiari rispetto al resto del Piemonte.

A beneficiare del progetto saranno tutti:

Amministrazioni locali, Istituzioni, sindacati, organi di stampa, associazioni, comitati, scuole, cittadini del Piemonte e della Liguria, con particolare riguardo al territorio provinciale di Alessandria. Nell'ambito del progetto verranno inoltre formati alcuni operatori (anche in ambito di Alternanza Scuola-Lavoro con gli Istituti Superiori) da avviare all'utilizzo di questi software avanzati ed ampiamente richiesti sul mercato.

La grande quantità di informazioni esistenti oggi sul fenomeno mafioso al nord è spesso scarsamente nota e soprattutto difficilmente fruibile.

È necessario superare la frammentazione delle singole notizie disaggregate, che da sole hanno scarso significato e risultano di difficile interpretazione.

Negli ultimissimi anni si è aperta l'opportunità di utilizzare strumenti informatici di archiviazione geografica di tipo GIS, un tempo molto costosi e fruibili solo da grandi organizzazioni pubbliche e private, oggi accessibili grazie alla diffusione di software open source di grandi prestazioni. Un Geographic Information System (acronimo: GIS) è un sistema progettato per ricevere, immagazzinare, elaborare, analizzare e rappresentare dati di tipo geografico.

L'acronimo GIS è spesso usato per significare la scienza o gli studi sulle informazioni geografiche (dette anche geospaziali); in termini semplici, col GIS si possono unire cartografie, eseguire analisi statistiche e gestire i dati attraverso database. L'assenza di un polo di osservazione specializzato sull'analisi del fenomeno mafioso nel Piemonte sud-orientale, a fronte di una potenziale grande disponibilità di dati disaggregati e la possibilità di una consultazione incrociata attraverso strati informativi illimitati, sono alle base di questo progetto.

Carlo Piccini
Responsabile Progetto

OSSERVATORIO **BIELLA**

Da sette anni il Presidio Springer Azoti di Libera Biella "analizza" le testate giornalistiche locali de "Il Biellese", '"Eco di Biella", "La Nuova Provincia" e "La Stampa" secondo quarantadue indicatori riconducibili ai temi di Libera. Moltissimi gli articoli selezionati, tutti indicizzati, inseriti in rete e fruibili sul sito http://www.nomafiebiella.it/osservatorio/, con motore di ricerca. Questa rassegna stampa restituisce uno spaccato della realtà biellese di cui diamo un breve resoconto.

BENI CONFISCATI NEL BIELLESE

Nel luglio 2014 la DDA di Milano dispone un provvedimento di sequestro nei confronti di due "commercialisti" vicini al gruppo mafioso dei Mangano, con diversi uffici sparsi tra Crema e Milano.

L'operazione condotta dalla GdF di Crema, in collaborazione con i carabinieri di Milano su delega della DDA porta nei due anni successivi alla confisca di decine di beni anche nel Biellese. In particolare, gli immobili confiscati sono composti da sette beni tra appartamenti e case, un box (a Valle San Nicolao), quarantatre appezzamenti tra boschi, frutteti, terreni agricoli tra Valle Mosso e Strona, oltre ad una tenuta a Valle Mosso.

LA 'NDRANGHETA NEL BIELLESE – OPERAZIONE ALTO PIEMONTE

A seguito di indagini condotte a partire dal 2010 dal GICO della Guardia di Finanza di Torino, Squadra Mobile di Torino e di Biella per il grave tentato omicidio occorso nel luglio 2010 a Volpiano a danno di un imprenditore, gli inquirenti individuano una cellula 'ndranghetista (esponenti della cosca Raso-Gullace-Albanese) operativa nel territorio dell'alto Piemonte. Si parla convenzionalmente del "locale di Santhià" sulla base di una conversazione intercettata nel 2010 fra esponenti locali e membri dei vertici della 'ndrangheta calabrese. Nel luglio 2016 a seguito di una maxi operazione coordinata dalla Procura di Torino vengono arrestate 18 persone e sequestrati numerosi immobili anche nel Biellese.I capi di imputazione contestati sono: associazione mafiosa armata e concorso esterno in associazione mafiosa, estorsione, detenzione e porto di armi, danneggiamenti aggravati, incendi, sequestro di persona e un tentato omicidio aggravato.

Le indagini hanno accertato condizioni di evidente assoggettamento e sono state evidenziate ipotesi di guardiania verso locali notturni, soggetti a protezione mafiosa, i cui gestori tuttavia hanno negato di essere vittime di estorsione, respingendo rapporti con i prevenuti che le operazioni tecniche hanno invece dimostrato con certezza. Alcuni imputati scelgono il rito abbreviato e vengono condannati con sentenza di primo grado emessa il 3 luglio 2017 dal Tribunale di Torino con 13 condanne. A loro carico sono stati contestati innumerevoli episodi criminosi.

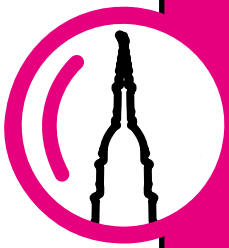
Stando all'ordinanza di custodia cautelare tutti gli imputati "*intendevano, con le premeditate e ben pianificate azioni di avvertimento, consolidare il loro potere di intimida-*

zione e di soggezione di matrice mafiosa nell'ambito della realtà locale (province di Biella, Vercelli, Novara) in cui operavano al fine di ottenere le somme di denaro che di volta in volta andavano a chiedere ai gestori degli esercizio commerciali".

La Cassazione, a fine aprile 2019, ha definitivamente confermato le condanno inflitte della Corte d'Appello di Torino. Diverso il percorso del capostipite del clan il quale sceglie il rito normale e venerdi' 5 aprile 2019, sempre in riferimento alle propaggini piemontesi delle cosche "Raso– Gullace– Albanese" di Cittanova e "Pesce– Bellocco" di Rosarno, viene condannato dal Tribunale di Biella alla pena di 14 anni per associazione a delinquere di stampo mafioso.
Con questa sentenza si afferma che lui è il capo promotore del ramo biellese della cosca di riferimento e della "locale di 'ndrangheta di Santhià" e si sancisce l'esistenza della 'ndrangheta in questa provincia. Siamo di fronte all' epilogo di una lunga e complessa attività investigativa iniziata nel 2009 ad opera della Squadra Mobile di Biella e di Torino, coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Torino.
Nei confronti degli appartenenti a questa "locale", oltre al risarcimento dei danni in favore delle parti civili costituite, tra cui il Comune di Santhià, è stata anche ordinata la confisca di quanto già oggetto del provvedimento di sequestro preventivo emesso dal Gip di Torino in data 16 giugno 2016, relativo a conti correnti, beni mobili ed immobili.
Questa sentenza conferma definitivamente che anche il Biellese, finora considerato "un'isola felice", non può più ritenersi immune dal problema della presenza mafiosa.

Domenico Cipolat
Referente Provinciale Libera Biella

OSSERVATORIO **NOVARA**



In questo anno sociale l'osservatorio provinciale sulle mafie, rinnovato nella sua composizione, si è dedicato perlopiù all'analisi prestando la propria attività alle importanti scadenze di Libera Idee e del 21 marzo. Oltre alla consueta attività di informazione e rassegna stampa sul sito, il gruppo dell'osservatorio ha quindi fatto il punto sulla realtà locale, cercando di darne una lettura coerente con quanto appreso in questi anni attraverso le operazioni di polizia, i processi e i fatti di cronaca riportati dalla stampa locale. A questo patrimonio si è aggiunta proprio la ricerca di Libera Idee, utile a comprendere la analogie e differenze tra la percezione del fenomeno mafioso diffusa nell'opinione pubblica e quella che abbiamo sviluppato negli anni. L'impegno extra (ed extra large) del 21 marzo ci ha costretti a mettere momentaneamente da parte alcune idee che vogliamo portare avanti all'interno dell'Osservatorio, ma siamo pronti ad affrontare il nuovo anno sociale più agguerriti che mai!

Ryan Jessie Coretta
Referente Provinciale Libera Novara

SAN GIUSTO CANAVESE

San Giusto Canavese, piccolo centro con poco più di 3000 abitanti, si trova in una zona storicamente infiltrata dalla 'ndrangheta.
In questo territorio a nord di Torino, gruppi 'ndranghetisti hanno stabilito da tempo il loro centro operativo, facendo affari in diversi campi dell'illecito.
Ed è proprio a San Giusto che si registra un caso particolare, unico nel nord Italia.
Per anni Nicola Assisi ha vissuto qui, con la famiglia, trasformando un rudere agricolo in una villa a due piani, con una tavernetta ed un giardino che circonda tutta la struttura.
Di origini calabresi, emigrato in Piemonte da giovane, Assisi è divenuto uno dei maggiori narcotrafficanti italiani. Per anni ha rifornito la 'ndrangheta con fiumi di cocaina, fatti arrivare in Italia direttamente dal Sudamerica. Su di lui pende una condanna per traffico internazionale di stupefacenti: si è dato alla fuga e, ancora oggi, è tra i latitanti italiani più ricercati.
Quella villa è stata confiscata nel 2011, proprio per l'attività illecita di Assisi, e liberata dai familiari solo nel 2018.
Questa vittoria dello Stato ha scatenato la reazione di chi - probabilmente - voleva impedire la restituzione sociale del bene. Ignoti si sono introdotti nella struttura, nel maggio 2018, piazzando due bombole ed appiccando un incendio. Fortunatamente non c'è stata una deflagrazione, ma la struttura è stata fortemente danneggiata.
Un vero e proprio atto intimidatorio, in stile mafioso.
Dallo scorso anno, nulla è accaduto. La villa è rimasta nella stessa situazione di danneggiamento, con le bombole ancora sui pavimenti.

UN'ATTESA INSPIEGABILE, PER UNA SERIE DI RAGIONI.

- Nel giardino di quella villa, nel 2015, gli inquirenti hanno trovato seppelliti 4 milioni di euro in contanti, frutto della redditizia ed illecita attività.
- San Giusto Canavese conosce da vicino il fenomeno dell'infiltrazione mafiosa. Non dobbiamo dimenticarci, infatti, che proprio in questo piccolo centro del canavese la 'ndrangheta ha insediato una locale, sgominata con l'operazione Minotauro del 2011.
- Nell'ultimo anno ci sono stati due significativi fatti di cronaca che hanno interessato due bar del centro. A giugno 2018, è stato scoperto dalle forze dell'ordine un laboratorio per l'estrazione di cocaina, arrestando in flagranza di reato 4 soggetti. A settembre 2018, invece, per ordine della Questura di Torino un altro bar è stato chiuso per 15 giorni, perché frequentato da numerosi pregiudicati o soggetti pericolosi.
- A San Giusto Canavese, comune di 3300 abitanti, sono stati confiscati ben 5 beni al crimine organizzato.

Considerati questi elementi, come Libera abbiamo cercato di reagire facendo rete con tutte le istituzioni per

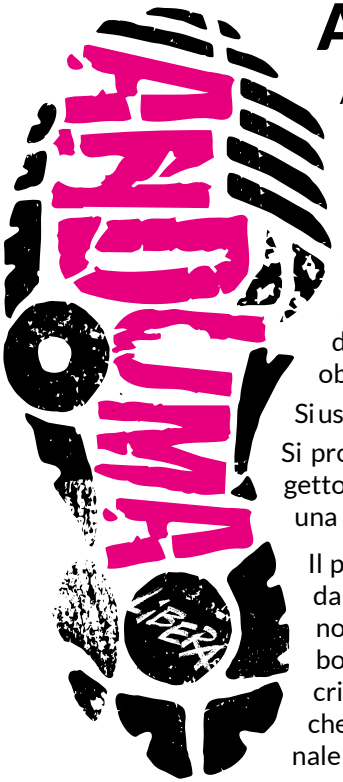
facilitare il percorso di rinascita di questo luogo, convinti della necessità di dare una risposta - pronta e decisa - al chiaro atto intimidatorio.
Abbiamo organizzato nella villa la nostra assemblea Regionale nel giugno 2018 e vi abbiamo vissuto - 24 ore su 24 - per un intero mese, organizzando un presidio con tanti volontari. A seguire, alla fine di ottobre, abbiamo organizzato un flash mob di fronte alla villa. "Accendiamo la luce, non lasciamolo al buio", questo il titolo della mobilitazione che ha visto la partecipazione di 150 persone che si sono radunate di fronte al bene per illuminarlo. Un gesto simbolico per chiedere alle Istituzioni di fare la propria parte e trasformare questo luogo in un bene di tutti, per tutti.
Il 23 marzo di quest'anno, dopo la celebrazione regionale del 21 Marzo a Novara, abbiamo deciso di ricordare le vittime innocenti delle mafie di fronte al Municipio, per agganciare la memoria alla necessità di tenere alta l'attenzione sullo stato di abbandono del bene.
Le Forze dell'Ordine – che ringraziamo per gli sforzi messi in campo - hanno presidiato giorno e notte la villa. Da alcuni mesi il presidio è terminato, ma sono stati intensificati i controlli in paese.

OGGI, NOSTRO MALGRADO E NONOSTANTE GLI SFORZI FATTI, LA SITUAZIONE NON È MUTATA.
Nessun lavoro di sanificazione è stato fatto, tanto che all'interno delle stanze si possono ancora trovare le bombole di gas, i calcinacci, le mura annerite dalle fiamme.Per permettere alla villa di riaprire, è necessario iniziare il percorso per renderla agibile. In questi mesi, convinti dell'importanza del bene e dell'utilità di restituirlo alla collettività, ci siamo messi a servizio continuando a sollecitare le Istituzioni competenti.

Se non partirà a brevissimo un percorso di riutilizzo, le mafie nella villa che era di Assisi, continueranno a vincere sullo Stato.

Davide Pecorelli
Responsabile Ufficio Stampa Libera in Piemonte

ANDUMA!



Anduma! è l'espressione piemontese che vuol dire andare, mettersi in moto, partire.

Pensando a questo progetto, "anduma" acquisisce anche altri significati: darsi una mossa, rimettersi in carreggiata, superare gli ostacoli, guardare la strada davanti a sé e darsi nuovi obiettivi.

Si declina al plurale perché la grande scommessa del progetto è il gruppo, come strumento e come obiettivo al tempo stesso.

Si usa il verbo andare perché viene percorso un cammino.

Si pronuncia in dialetto perché Libera sostiene il progetto in diversi territori in tutta Italia, accomunati da una grande famiglia: quella di Amunì.

Il progetto è rivolto ai minori e giovani adulti seguiti dall'Ufficio di Servizio Sociale per Minorenni di Torino (U.S.S.M.) e si prefigge di creare percorsi di rielaborazione e di cambiamento, a partire da un evento critico nella storia personale dei destinatari, il reato, che abbiano una ricaduta intrapersonale, interpersonale e sul contesto di riferimento.

A seguito dei primi anni di sperimentazione e avviamento, il progetto è stato riconosciuto e inserito all'interno delle progettualità dell'U.S.S.M. di Torino, garantendone la ciclicità e la continuità per permettere il coinvolgimento di un numero sempre maggiore di ragazzi.

È stato confermato l'impianto metodologico che vede la costituzione di due équipe integrate, con funzioni specifiche, in una stretta sinergia tra la rete di Libera Piemonte e il Centro di Giustizia Minorile:

- il *"Gruppo di animazione"* programma e partecipa alle attività del gruppo, verifica gli esiti in itinere mantenendo l'attenzione sia sui singoli, sia sul gruppo. Hanno fatto parte dell'équipe: 1 Assistente Sociale dell'U.S.S.M. di Torino; 2 operatori dell'Associazione ACMOS; 2 volontari della rete di Libera in Piemonte.
- il *"Gruppo di pensiero"* ha il compito di ampliare la riflessione sul senso, sul metodo e sui risultati per permettere al progetto di mutare insieme alle esigenze dei singoli e del contesto di riferimento. Il tavolo è stato convocato ogni tre mesi ed è formato da: il Direttore dell'U.S.S.M. di Torino; gli Assistenti Sociali dell'Ufficio; gli operatori di ACMOS e di Libera Piemonte.

Da settembre 2018 a giugno 2019 è stato realizzato un percorso con cadenza settimanale, per un totale di 10 mesi di attività e oltre 20 ragazzi/e incontrati/e.

Di particolare rilevanza:

- AMUNÌ MARE MARE: primo campo nautico realizzato a Marsala per i ragazzi Amunì;
- Laboratorio di Lotta Trasformativa, in collaborazione con l'Associazione BE COME;
- L'attività con i senza dimora insieme a Casa Acmos;
- "La montagna che aiuta", collaborazione con la sezione torinese del CAI.

Marco Maccarrone
Responsabile Anduma

PROVINCIA DI **TORINO**

SCUOLE DI **INFANZIA**, **PRIMARIE** E **SECONDARIE** DI **PRIMO GRADO**

Le classi primarie o secondarie di primo grado coinvolte in percorsi educativi durante l'a.s.2018-2019 sono state 62, appartenenti a 19 scuole del territorio di Torino e provincia e in particolare Torino, Leinì, Chieri, Bardonecchia, Sestriere, Cesana, Chivasso, Pecetto, Ivrea, Banchette, Borgofranco, Orbassano, Beinasco, Pavone. I percorsi hanno previsto lo svolgimento di attività laboratoriali in classe con la possibilità di svolgere un'uscita finale in un bene confiscato o in luogo simbolico, o lo svolgimento un ciclo di uscite su un bene confiscato; in entrambi i casi i luoghi scelti per le "gite" sono stati l'Alveare, Cascina Caccia e Binaria.

LE TEMATICHE AFFRONTATE NEI LABORATORI

I percorsi di educazione alla legalità democratica hanno avuto come obiettivo la promozione all'interno delle scuole di una cultura della legalità e della convivenza civile, di far conoscere il fenomeno mafioso, aiutando gli studenti a superare gli stereotipi e le mistificazioni, ragionare con le classi sugli atteggiamenti mafiosi alla base di una cultura dell'illegalità e della prepotenza, che incontriamo spesso nella nostra quotidianità, far scoprire l'importanza e l'efficacia delle esperienze di riutilizzo sociale dei beni confiscati.

Attraverso i percorsi "Diverso da chi?" sono stati affrontati i temi dell'accoglienza e dell'integrazione, a partire dall'esperienza quotidiana degli studenti e dell'accettazione e dell'altro. In taluni casi è stato possibile includere nei percorsi la testimonianza diretta di alcuni ragazzi appartenenti allo sprar.

Il percorso "panchine rosse" si è incentrato sull'acquisizione di una conoscenza di base sulla violenza di genere, dalla sua definizione alle varie forme che essa può assumere; lo sviluppo di un approccio critico e di analisi su come i media rappresentano, veicolano e comunicano la violenza di genere. Il percorso ha previsto la realizzazione finale di una panchina rossa, riportante i pensieri dei ragazzi, come segno tangibile della riflessione degli studenti al territorio.

Martina Brignolo, *responsabile regionale progetti scuole primarie e secondarie di primo grado*

SCUOLE **SECONDARIE** DI **SECONDO GRADO**

In questo anno scolastico 2018-19 abbiamo lavorato principalmente sui temi delle mafie in Piemonte e della corruzione, oltre che sulla storia della mafia siciliana degli anni '80, la stagione delle stragi e la nascita di Libera. Le assemblee nelle scuole superiori di secondo grado sono state 10 e le ore di laboratorio in classe oltre 100, gli studenti complessivi incontrati oltre 2000.
Le sfide per gli anni a venire si giocano su versanti, a nostro modo di vedere le cose.

IL PRIMO: parlare sempre di più e meglio di mafie al nord, in particolare in Piemonte. Un dato che emerge, costante e trasversale, in quasi ogni istituto dove abbiamo lavorato, è una scarsa percezione della presenza mafiosa nella nostra regione, come nel resto dell'Italia settentrionale. Lo vediamo nei brainstorming e nelle conoscenze dei ragazzi, in cui emergono puntualmente concetti, nomi, luoghi e avvenimenti che sono indissolubilmente legati a una parte precisa d'Italia: il sud. In altre parole, più o meno tutti hanno sentito nominare Falcone e Borsellino, quasi nessuno Bruno Caccia. Certo, ci sono delle ragioni anche storiche, per cui avviene questo, ma la sfida resta aperta. Paradossalmente, nemmeno le tante operazioni contro l'Ndrangheta dell'ultimo decennio, i beni confiscati, i comuni sciolti per infiltrazione mafiosa sembrano essere elementi che fanno mutare attenzione e percezione, tra i più giovani. Non possiamo fare un racconto della mafia e dell'antimafia che si ferma alle stragi del 1992 o alla nascita di Libera. E' fondamentale e non lo trascureremo, ma tanto più per la stringente attualità, dobbiamo parlare di casa nostra, dei nostri territori e, se possibile, fornire qualche strumento per riconoscere, analizzare, leggere il proprio contesto di appartenenza, oltre che superare quegli stereotipi che ancora troppo spesso ci trasciniamo, di una mafia come questione meridionale e di un nord quasi completamente immune o interessato solo da fenomeni sporadici.

IL SECONDO VERSANTE: i linguaggi in relazione ai ragazzi e alle ragazze che incontriamo. Gli ultimi vent'anni hanno visto un profondo mutamento dei mezzi di comunicazione, soprattutto tra i più giovani. L'avvento dei social e la loro enorme diffusione, l'essere immersi in una società dove le notizie corrono veloci, tutto sembra dovere essere istantaneo, smart, possibilmente con una foto o un video (ma non troppo lungo), perché i testi scritti non li legge più nessuno, ma tutti usano wikipedia… in una società del genere, non possiamo eludere o sminuire questi elementi di contesto. Il che non significa svilire i contenuti del nostro lavoro o annacquarli, ma riflettere profondamente su come ripensare i linguaggi, trovare nuove forme di coinvolgimento, sperimentare dinamiche nuove per veicolare le nostre priorità. E farlo coinvolgendo i giovani, facendo di loro i nostri più forti alleati. E' una sfida complessa, ma probabilmente cruciale e in questa prospettiva intendiamo lavorare nel futuro.

Andrea Zummo, *responsabile regionale progetti scuole secondarie di secondo grado*

PROVINCIA DI **NOVARA**

In vista della Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie abbiamo approfondito il tema della colonizzazione mafiosa nel nord Italia da un punto di vista storico-sociologico. L'analisi delle cause e delle conseguenze delle infiltrazioni ha permesso poi di trattare temi di educazione civica come la partecipazione alla vita pubblica e la sensibilizzazione al proprio territorio, nella consapevolezza che solo la conoscenza può estirpare antichi stereotipi che ancora resistono alla verità storica e giudiziaria.
Parallelamente si è trattato il tema delle mafie dal punto di vista del loro inquinamento delle relazioni: l'analisi dell'ideologia che sottostà alle logiche mafiose, parassitaria, arrogante e maschilista ha portato la riflessione sulla libertà reciproca e sul rispetto necessario per una convivenza non solo pacifica ma anche proficua per una crescita comune. Questo filone ha permesso di interrogarci anche sulle questioni della parità di genere e sulle differenze tra nord e sud Italia.
Da ultimo ha riscosso notevole interesse il tema del gioco d'azzardo, molto richiesto dalle scuole superiori in quanto sentito come emergenza generazionale e come problema del tutto nuovo per il quale servono riflessione e preparazione volti a un utilizzo consapevole.
Non sono poi mancate l'attenzione alle tematiche ambientali, che a Novara hanno sempre destato l'attenzione fin dall'omicidio Marcoli, e la vicinanza ai testimoni: molto significativi e apprezzati gli incontri con l'ex magistrato Gian Carlo Caselli e con Paola Caccia.
Abbiamo coinvolto 17 classi delle superiori, con 15 percorsi e 400 studenti interessati. Gli anni che ci aspettano esigono che non vada sprecato tutto il patrimonio di relazioni e di lavoro che attraverso un lungo percorso ci ha portato a festeggiare un 21 marzo così partecipato. La scuola, anche per la recentissima introduzione dell'ora di educazione alla cittadinanza, riconoscerà un ruolo sempre più determinante alle associazioni del terzo settore, che quindi non dovranno farsi trovare impreparate: aggiornamento e costanza sono le sfide che attendono il coordinamento novarese.
Allo stesso tempo la sfida più innovativa che ci aspetta è la solidificazione di un gruppo di insegnanti che, riconosciuto il valore educativo che Libera è capace di ricoprire, è disposto a mettersi in gioco per riflettere comunitariamente su nuove tecniche e stimoli per un'educazione consapevole ed efficace.

PROVINCIA DI **BIELLA**

Nell'anno sociale 2018/2019 il coordinamento di Libera Biella ha proposto e organizzato due offerte formative nelle scuole. Grazie alla collaborazione con la Fondazione CR Biella il Presidio di Libera Biella è riuscito ad inserire nel progetto "Muse alla Lavagna 2019", il laboratorio "Abitare i margini", rivolto alle scuole medie inferiori e superiori del Biellese. Sono state coinvolte 13 classi di terza media di 6 istituti comprensivi e 8 classi di 4 scuole superiori (I.I.S. Sella, I.I.S. Gae Aulenti, Liceo G.&Q. Sella, Enaip). Il laboratorio era articolato su un ciclo di tre incontri coordinati da una formatrice. I primi due interventi sono stati realizzati dalla formatrice, mentre il terzo è stato una testimonianza. Il filo conduttore è stata la lettura del testo di G. Tizian "Rinnega tuo padre" e il progetto "Liberi di scegliere". La testimonianza è stata portata da Pasquale Somma, educatore del Gruppo Abele del progetto "Liberi di scegliere". Il percorso ha inoltre coinvolto molte classi nell'organizzazione a scuola di iniziative di sensibilizzazione alla giornata del 21 marzo in ricordo delle vittime innocenti di mafia, e ha coinvolto tre classi nel ritrovo regionale di Libera Piemonte a Novara. Nella cornice del progetto europeo "Start the Change", in partnership con Amnesty Italia e Cisv Torino, il Presidio di Libera Biella ha proposto un percorso di volontariato per un gruppo di studenti del Liceo G&Q. Sella di Biella. Il gruppo è seguito da una formatrice e un'insegnante membri del Presidio. Il gruppo ha lavorato facendo formazione sul tema delle mafie, conducendo delle video-interviste e realizzando una mappatura degli "attori" sul territorio Biellese impegnati nella lotta alla criminalità organizzata e alla promozione della legalità, e ha realizzato un evento pubblico, nella forma di uno spettacolo teatrale, come restituzione del proprio percorso.

PROVINCIA DI **CUNEO**

Sono stati coinvolti 8 istituti superiori della provincia di Cuneo nelle citta' di Alba, Mondovì, Cuneo e Saluzzo per un totale di circa 500 studenti, tra i quali circa 350 hanno seguito percorsi verso il 21 marzo sui temi della memoria e delle mafie al nord. Stiamo lavorando per superare la logica degli interventi "spot". Per il futuro dobbiamo continuare ad impegnarci per allargare la rete di scuole ed insegnanti coinvolti in percorsi riconoscibili, che anno dopo anno si rinnovano e si propongono agli studenti con temi attuali e per loro stimolanti. Riteniamo molto importante che diversi istituti abbiano celebrato la giornata del 21 marzo a scuola, organizzando la lettura dei nomi e altre attività, perchè la memoria è una responsabilità che va condivisa e non si esaurisce con la nostra presenza in classe, ma deve portare ad un percorso di impegno. È questo il noi che vince.

PROVINCIA DEL **VERBANO-CUSIO-OSSOLA**

Quest'anno i temi affrontati hanno toccato l'antimafia, l'educazione alla legalità e la valorizzazione del territorio.
Studenti incontrati circa 1050, classi 15 medie, 20 superiori.
21 marzo, studenti venuti a Novara: 250.
Le sfide per il futuro sono la capacità di aumentare i numeri complessivi degli interventi, con una attenzione particolare per le esperienze che portino i ragazzi a vivere luoghi e spazi significativi (es. Cascina Caccia). Inoltre, è obbiettivo centrale poter lavorare nel territorio cusiano per un maggior coinvolgimento dei giovani di quel territorio.

PROVINCIA DI **ALESSANDRIA**

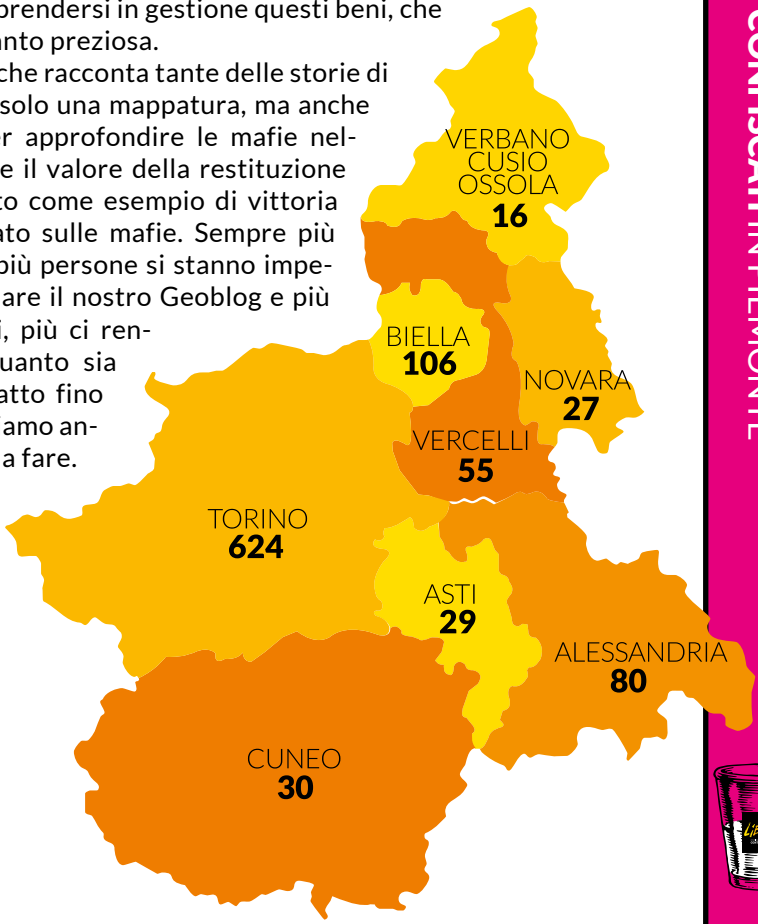
Quest'anno si è lavorato su diversi temi: l'introduzione alle mafie, lo specifico delle mafie al nord e in Piemonte, i beni confiscati e la corruzione. In più, la presentazione del rapporto Libera Idee è stata un pretesto per incontrare gli studenti e l'utilizzo di un gioco di ruolo, uno strumento di coinvolgimento in classe.
Abbiamo lavorato ad Alessandria, Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona. Oltre mille gli studenti coinvolti, tra assemblee e percorsi nelle classi. Circa 200 hanno partecipato al 21 marzo regionale a Novara e 400 alle visite al bene confiscato di Cascina Saetta.
Ad Ovada nel mese di ottobre si è svolto il Campus Giornalistico dedicato a Roberto Morrione, per studenti delle superiori, al quale hanno partecipato, nei due giorni, circa 70 ragazzi provenienti da tutti gli istituti superiori della città.

PROVINCIA DI **ASTI**

Quest'anno, gli obiettivi dei percorsi nelle scuole sono stati molteplici, ci siamo concentrati su acquisire i valori che stanno alla base della convivenza civile, nella consapevolezza di essere titolari di diritti e di doveri e nel rispetto degli altri e della loro dignità, sviluppare conoscenza, capacità di analisi e senso critico per riconoscere i percorsi dell'illegalità, interiorizzare valori e modelli culturali di contrasto alle mafie e infine trasmettere la possibilità di immaginare e realizzare nuove e migliori prospettive per il futuro.
Tutto questo attraverso laboratori di approfondimento, musica dal vivo, video e soprattutto la partecipazione alla Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, coinvolgendo studenti e insegnanti di tre scuole superiori dell'astigiano.

BENI **CONFISCATI**

Ogni anno aumentano notevolmente i numeri dei beni confiscati sul nostro territorio, a testimonianza del grande lavoro fatto dalle forze dell'ordine e dalla magistratura, ma anche conferma del fatto che il Piemonte è una terra in cui la criminalità organizzata ha piantato le sue radici.
I dati fino ad adesso raccolti ci dicono che sono circa 967 i beni tra confiscati e sequestrati nella nostra regione, rendendo così il Piemonte la settima regione in Italia per numero di beni confiscati. Ciò nonostante il Piemonte è la regione italiana con il minor numero di beni restituiti alla collettività, che hanno un progetto di riutilizzo sociale attivo e che accolgono la cittadinanza ogni giorno.
Di conseguenza, tanti, troppi, sono ancora in gestione all'Agenzia Nazionale dei Beni Sequestrati e Confiscati, ben 774, che ci auguriamo vengano accolti dagli enti territoriali il prima possibile, anzi ci auguriamo che siano gli enti i primi a richiederli, evitando spiacevoli situazioni in cui nessuno vuole prendersi in gestione questi beni, che sono una risorsa tanto preziosa.
Il nostro Geoblog, che racconta tante delle storie di questi beni, non è solo una mappatura, ma anche uno strumento per approfondire le mafie nella nostra Regione e il valore della restituzione sociale del maltolto come esempio di vittoria sinergica dello Stato sulle mafie. Sempre più energie e sempre più persone si stanno impegnando ad aggiornare il nostro Geoblog e più il lavoro va avanti, più ci rendiamo conto di quanto sia prezioso quanto fatto fino ad ora, ma che abbiamo ancora tanta strada da fare.
Il Geoblog di Libera Piemonte si trova al linK **http://geobeni.liberapiemonte.it/**



Elena Marasciuolo
Responsabile Osservatorio Beni Confiscati

CAMPI ESTIVI **ESTATE LIBERI**

Durante l'estate del 2018 Cascina Caccia, Cascina Arzilla, l'Alveare e Cascina Saetta hanno ospitato 10 settimane di campi estivi, accogliendo più di 170 ragazzi dai 14 ai 17 anni provenienti da tutta Italia.
I campi sono stati preceduti da un percorso formativo sempre più strutturato, per fornire agli educatori strumenti e competenze contenutistiche e animative. In tal senso gli educatori e gli animatori che hanno deciso di partecipare alle settimane quest'anno hanno preso parte a 4 incontri di formazione itineranti, svolti su 4 beni confiscati: Cascina Caccia, Cascina Arzilla, l'Alveare e Performing Media Lab. Durante le settimane i ragazzi dei campi hanno potuto ascoltare le testimonianze di Marisa Fiorani, Francesco Clemente e Paola Caccia e hanno svolto attività manuali e di impegno sul bene.
I campi anche quest'anno sono stati occasione per incontrare e fare rete con diverse realtà che in Piemonte portano avanti iniziative positive, come la Banda Biscotti, il Filo d'Erba, Rainbow For Africa, la Coop e per far scoprire a giovani provenienti da tutta Italia le storie dei beni confiscati, ma soprattutto i progetti di riutilizzo che oggi vi si portano avanti, e il valore aggiunto che essi rappresentano per il tessuto di un territorio.

Martina Brignolo
Responsabile dei percorsi educativi in Cascina Caccia

PROGETTO **LIBERO**

In principio Libero è stato il torrone, realizzato per raccogliere fondi per piantumare i noccioli e avviare l'attività di apicoltura in Cascina Caccia, bene confiscato alla 'ndrangheta a San Sebastiano da Po.
Poi Libero è cresciuto attraverso le collaborazioni tra l'associazione Acmos, la cooperativa Nanà, i ragazzi e gli insegnanti dell'Istituto alberghiero Beccari di Torino, l'associazione Parcival, l'associazione Semi Seri e i beni confiscati a Bosco Marengo e Leinì.
Oggi Libero è un progetto che sostiene le attività sociali, educative e di accoglienza dei beni confiscati del Piemonte, attraverso prodotti realizzati in collaborazione con professionisti fidati come i maestri del cioccolato di Ziccat, la linea di cosmesi naturale della dott.ssa Reynaldi, la passione per il riso de Gli Aironi, la dolcezza di Pastiglie Leone e la creatività dell'azienda Agricola Della Valle.

COMITATO BENI CONFISCATI
LIBERA PIEMONTE ONLUS

Il Comitato Beni Confiscati Libera Piemonte Onlus, nasce nel novembre del 2009 con lo scopo di valorizzare il riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie sul territorio piemontese, attraverso studio, ricerca, eventi, manifestazioni e altre attività di sensibilizzazione.
L'anno passato ha visto, per la prima volta, l'attivazione del percorso del servizio civile, con lo scopo di avere una forza maggiore nel portare avanti gli obiettivi del Comitato e di Libera e di dare la possibilità ad alcuni giovani di vivere un'esperienza formativa e di impegno analizzando e comprendendo il grande valore dei beni riutilizzati socialmente.
I primi due ragazzi hanno concluso il loro anno di servizio a novembre 2018 e nel febbraio 2019 hanno iniziato la nuova esperienza tre ragazze.
Ecco come ci hanno salutato i nostri primi due servizio civilisti:

Siamo Gabriele e Alessandra e l'anno scorso stiamo stati i primi a svolgere il servizio civile all'interno la segreteria di Libera Piemonte. Quello che ci rimane della nostra esperienza è stata l'opportunità di immergerci in un contesto pieno di sfide diverse e coinvolgenti che hanno consentito di mettere alla prova le nostre abilità con l'appoggio di colleghi competenti e appassionati. È stato affascinante poter indagare la situazione dei beni confiscati in Piemonte sia attraverso la ricerca dei documenti e dei dati, sia vivendo sul campo le difficoltà della riappropriazione di luoghi come la villa di San Giusto. Aver avuto l'opportunità di partecipare come animatori ai campi di Estate Liberi e al raduno nazionale ci ha resi parte di questa grande rete, a cui continueremo a portare il nostro contributo.

Alessandra Scalia *e* Gabriele Tassinari

ARMONIA E ORME

"Le cose migliori si ottengono solo con il massimo della passione." Questa massima, espressa dal letterato tedesco W. Goethe, contiene in sé il vero nucleo fondante che ha animato il settore artistico di Libera in Piemonte: la passione. Infatti, anche quest'anno l'arte ha dato il proprio contributo all'interno del percorso di Libera Piemonte mettendo al centro il tema delle mafie al nord, il tema della formazione e della riscoperta del nostro territorio.
Molti sono stati i progetti e le iniziative che hanno costellato e supportato l'attività educativa nelle scuole e i percorsi verso il 21 marzo 2019.
L'associazione Orme, che da otto anni affianca Libera in Piemonte per diffondere in modo artistico una cultura della legalità, ha contribuito con il progetto "In classe si può". Si tratta di un progetto che prendendo spunto dal metodo educativo venezuelano di "El Sistema", vuole portare un'educazione musicale anche in contesti sfavoriti e disagiati. Si sono create così delle piccole orchestre di classe all'interno dell'IC Regio Parco, con le quali si è riusciti a creare un percorso di avvicinamento e sensibilizzazione verso il 21 marzo. I bambini collaborando in orchestra fianco a fianco hanno riscoperto un metodo educativo volto alla cooperazione e completamente avulso da dinamiche di prevaricazione, hanno sentito parlare della lotta alla mafia e si sono potuti confrontare con alcuni educatori di Libera.
Un'altra importante tappa è stata la convenzione con il Conservatorio "G. Verdi" di Torino che anche quest'anno ha tenuto fede con i suoi due appuntamenti aggiungendo un piccolo elemento che ha fatto realmente la differenza. Libera, infatti, non si è limitata solo a essere presente durante i due concerti canonici dell'orchestra, ma ha deciso, di comune accordo con i docenti, di collaborare con la classe di Composizione che, stimolata dai temi dell'antimafia, ha realizzato un brano dedicato alle vittime innocenti delle mafie.

Non solo, quindi, l'atto esecutivo ma anche formazione e incontri con la referente regionale che sono serviti ad arrivare nel cuore e nella mente dei ragazzi del Conservatorio che hanno sperimentato per la prima volta il senso di una partecipazione attiva e d'altra parte ha consentito a Libera di entrare in vero contatto con loro.
Il viaggio artistico di Libera cambia volto con l'XI edizione di ARMONIA. Anche il festival dedicato a Bruno Caccia ha deciso di cambiare modalità di rappresentazione e con l'aiuto della Nubi Records e dell'equipe di Cascina Caccia, ha creato un festival che non si esaurisse nel week end più prossimo all'omicidio del magistrato, ma che fosse diffuso su più appuntamenti e in più luoghi.
Dal 3 maggio al 26 giugno, giornata della commemorazione, si svolgeranno concerti, spettacoli teatrali e incontri che avranno come tema il ricordo di Bruno Caccia e la lotta alla criminalità organizzata. Gli artisti che si esibiranno tra Cascina Caccia e l'Emporio di Via Marsigli 14 a Torino sono: Mappamundi, Mosé Morsut, Jazz Manouche, Balun Balfolk, Quindi, Unniverso, Teif, Artemisia, Alex Cherry.
Armonia terminerà con il 26 giugno, giornata durante la quale una marcia dedicata a Bruno Caccia arriverà in Cascina Caccia dove il magistrato sarà ricordato da Gian Carlo Caselli e da Paola Caccia, con il sostegno musicale del coro dei ragazzi Alvamod e il coro Shout.

Nadia Bertuglia
Presidente Orme

PERFORMING MEDIA LAB

Nell'anno sociale 2018/2019 il bene confiscato alle mafie di Via Salgari 7, dedicato a Peppino Impastato, Mauro Rostagno ed Emilio Salgari, ha iniziato un percorso di ridefinizione della sua identità, con l'obbiettivo di aprirsi alla collettività come un'officina di riflessione e di azione educativa, politica e sociale attraverso l'arte ed i nuovi linguaggi.
La scelta di rendere il bene uno spazio espositivo e un laboratorio artistico ricade nella consapevolezza che l'antimafia sociale può operare anche attraverso azioni e iniziative volte a costruire bellezza, e che certi processi creativi e artistici sono in grado di innescare meccanismi virtuosi di riabilitazione di un territorio e di attivazione dei suoi abitanti.
L'inaugurazione del Performing Media Lab (XML), questo il nome con cui è stata rinominata la struttura, è avvenuta con l'allestimento della mostra temporanea Just/Art, realizzata in collaborazione con Libera Internazionale e artisti provenienti da diversi Paesi europei, che ha avuto luogo dall'8 al 10 Marzo ed è stata un primo esempio del nuovo riutilizzo dello spazio.
In programma per i prossimi mesi ci sono i lavori di ristrutturazione grazie al finanziamento regionale della legge 14/2007 e l'ospitalità di un campo di E!-state Liberi finalizzato alla costruzione di una nuova narrazione di Barriera di Milano attraverso i media.

Martina Mion
Responsabile del progetto Performing Media Lab

LIBERA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE

i presidi di Libera nel territorio
PIEMONTESE

PRESIDI DELLA PROVINCIA DI **TORINO**

TORINO - Attilio Romanò
TORINO - Alfieri - Francesco Panzera
TORINO - Hyso Telharaj
TORINO - Gioberti - Giuseppe Letizia
TORINO - Beccari - Felicia Impastato
TORINO - D'azeglio - Filomena Morlando
TORINO - Umberto I - D. Gabriele e P. Giorgetti
TORINO - Tina Motoc
VALSANGONE - Don Pino Puglisi
BASSA VALSUSA - Silvia Ruotolo
BEINASCO - El Hadji Ababa
CARMAGNOLA - Il Karma Di Ulysses
CHIVASSO - A. Vassallo e A. Durante
CHIERI - Rita Atria
LEINÌ - Pio La Torre
MONCALIERI - Emanuele Riboli
ORBASSANO - Francesca Morvillo
RIVALTA - Sorelle Nencioni
RIVOLI - Fratelli Piol
SAN MAURO - Lea Garofalo
SANTENA VILLASTELLONE - Libero Grassi
VENARIA REALE - Juvarra - R.Cusumano

COORDINAMENTO TERRITORIALE **IVREA** E **CANAVESE**

CUORGNÈ - Luigi Ioculano
IVREA - A. Torno e D. Noviello
SAN GIORGIO CANAVESE - A. Miraglia

COORDINAMENTO **ALESSANDRIA**

ACQUI TERME - A. e S. Saetta
CASALE MONFERRATO - Toto' Speranza
ALESSANDRIA - Anna Pace
NOVI LIGURE - Domenico Petruzzelli
TORTONA - Piersanti Mattarella
OVADA - Antonio Landieri

COORDINAMENTO **ASTI**

ASTI – Don Peppe Diana
ASTI – Fratelli Asta

COORDINAMENTO **BIELLA**

BIELLA – Springer Azoti

COORDINAMENTO **CUNEO**

ALBA – Mauro Rostagno
CUNEO – Emanuela Loi e Daniele Polimeni
SALUZZO – Carlo Alberto Dalla Chiesa

COORDINAMENTO **NOVARA**

ARONA – Cristina Mazzotti
NOVARA – Ignazio Aloisi
NOVARA – Lea Garofalo e Palmina Martinelli
NOVARA – Dario Capolicchio

COORDINAMENTO **VERBANO - CUSIO - OSSOLA**

VERBANIA – Giorgio Ambrosoli
DOMODOSSOLA – Roberto Antiochia

PRESIDI DELLA PROVINCIA DI **VERCELLI**

SALUGGIA – Giuseppe Di Matteo

157 **ASSOCIAZIONI** aderenti al 15/5/2019

57 **SCUOLE** aderenti al 15/5/2019

LA RETE IN PROVINCIA DI **TORINO**

Presidi: 22
Associazioni Aderenti: 73
Scuole Aderenti: 29

L'EVENTO PIÙ SIGNIFICATIVO

L'evento più significativo dell'anno sociale rimane, a parere di tutti, la settimana di mobilitazione, per Libera Idee in gennaio, la quale ha prodotto momenti di riflessione e di rilancio che si sono rivelati preziosi, con la possibilità di proporre dibattiti, proiezioni di film, assemblee pubbliche, oltre che la stessa presentazione del dossier piemontese della ricerca, che ha potuto offrire spunti di riflessione per la cittadinanza, sia adulta, che studentesca nelle scuole. Inoltre la settimana di Libera Idee ha permesso di ripensare anche ai linguaggi comunicativi, che si è cercato di innovare per rendere fruibili i dati di un'inchiesta molto ampia.

LA NOSTRA LETTURA DEL TERRITORIO

Il lavoro dei presìdi della provincia di Torino è stato ampio ed eterogeneo, in questo anno sociale. Certamente, oltre all'autoformazione del gruppo, si è cercato di lavorare sulle occasioni di sensibilizzazione del territorio o comunque del proprio contesto di riferimento. L'occasione della settimana di eventi, per Libera Idee, ha prodotto momenti di riflessione e di rilancio che si sono rivelati preziosi.

Alcuni dati emergono in maniera trasversale, per quasi tutti i presìdi: in primis, la necessità di fare formazione a scuola e di aggregare nuove forze, cosa che non sempre è riuscita, nonostante il dispiego di energie e risorse umane sui territori. La difficoltà di coinvolgimento dei giovani, ma anche degli adulti (magari anche in forme di associazioni di categoria o gli ordini professionali), è un elemento comune che ritorna spesso. In ogni caso l'obiettivo resta fondamentale, anche uscendo dai consueti circuiti, esplorando collaborazioni con il territorio e ripensando ai linguaggi e i modi di comunicare.
In secondo luogo, un punto di forza rimane la partecipazione di scuole e territori al 21 marzo, sia quello regionale, che gli eventi cittadini: un'occasione capace di mobilitare entusiasmo e presenze, che resta uno dei capisaldi del lavoro di Libera nel corso dell'anno: questo è valso e vale, per territori, scuole secondarie di primo e secondo grado, oltre che il mondo universitario. Resta la necessità di lavorare di più e meglio con le scuole di ogni ordine e grado, coinvolgendo i docenti e magari proponendo per il prossimo anno una formazione dedicata proprio a quest'ultimi.
La lettura più generale della provincia di Torino, per quanto riguarda il radicamento delle mafie, è coerente con quanto analizzato nella ricerca Libera Idee e con gli esiti degli approfondimenti e del lavoro quotidiano e si ritrova nella lettera introduttiva a questo bilancio di missione.
Anche in provincia di Torino il bicchiere è mezzo vuoto e mezzo pieno.
Nonostante le operazioni e i processi continua ad evidenziarsi una sottovalutazione e inconsapevolezza trasversale in ambiti e contesti differenti e resta complesso creare confronto e sinergie.

Maria Josè Fava e Andrea Zummo
Responsabili presidi provincia Torino

COORDINAMENTO TERRITORIALE
IVREA E CANAVESE

IL NOSTRO COORDINAMENTO
Anno Di Nascita Coordinamento: 2005
Presidi: 3
Associazioni Aderenti: 9
Scuole Aderenti: 9

L'EVENTO PIÙ SIGNIFICATIVO
Più che un evento significativo, quest'anno il coordinamento ha avuto un luogo significativo: San Giusto Canavese, dove tante sono state le persone, le energie e gli eventi protagonisti, con l'obiettivo di restituire presto a tutti noi questo importantissimo bene confiscato.

LA NOSTRA LETTURA DEL TERRITORIO
Da alcuni anni ormai, si è ritenuto necessario un Coordinamento locale sia per la ricchezza delle realtà della società civile, molte delle quali aderiscono a Libera, sia per la complessità del territorio e per il radicamento delle organizzazioni criminali.
Infatti, a partire dall'inchiesta Minotauro del 2011, sono emerse diverse evidenze rispetto a quanto le organizzazioni criminali siano infiltrate nella vita sociale ed economica locale, per quanto il fenomeno sia generalmente sottovalutato e poco percepito come pericolo sociale.

Il fatto più significativo è stata la confisca della villa a Nicola Assisi, tra i più grandi narcotrafficanti della 'ndrangheta, ancora latitante, presso San Giusto Canavese. In particolare, ha destato clamore l'attentato subito dalla stessa villa nel maggio del 2018, che l'ha gravemente danneggiata. Il Coordinamento ha voluto aggiungere alle consuete attività un'attenzione particolare alla villa e alla necessità di un suo riutilizzo sociale. Sin da subito dopo l'attentato si è scelto di impegnarsi in un presidio continuativo giorno e notte presso la villa, tenuto dai giovani dell'Associazione. Così a San Giusto si sono svolti diversi eventi collegati al tema della mafia, in particolare la commemorazione per la strage di Via d'Amelio il 19 luglio e il 23 marzo in occasione della Giornata Nazionale in Memoria delle vittime di Mafia. Anche nell'ottica di rendere più consapevoli i cittadini locali, in occasione dell'iniziativa regionale Libera Idee, si è svolto a San Giorgio Canavese un incontro molto partecipato, rivolto in particolare agli amministratori locali e altri soggetti sociali ed economici del territorio, sul confronto tra la realtà e la percezione del fenomeno mafioso. Sempre per lo stesso motivo si è organizzato un incontro con i candidati alle elezioni amministrative di Rivarolo Canavese, comune sciolto per mafia nel 2012, nuovamente molto partecipato dal pubblico, L'obiettivo fondamentale delle tante iniziative è rendere consapevoli le persone del pericolo sociale rappresentato dal radicamento della mafia e della necessità di un'azione congiunta di ogni cittadino e di chi riveste ruoli istituzionali nel combatterla. In questo senso, la sistemazione e il riutilizzo della villa a scopo sociale è uno degli strumenti fondamentali e fare in modo che avvenga sarà una delle priorità del Coordinamento stesso.

Ramona Boglino
Referente coordinamento

COORDINAMENTO PROVINCIALE DI **ALESSANDRIA**

IL NOSTRO COORDINAMENTO
Anno Di Nascita Coordinamento: 2008
Presidi: 6
Associazioni Aderenti: 18
Scuole Aderenti: 8

L'EVENTO PIÙ SIGNIFICATIVO
L'anno sociale è stato caratterizzato da numerosi eventi che hanno impegnato tutti i Presidi e coinvolto scuole, associazioni, enti ed istituzioni.
Anche se vi sono stati eventi numericamente più significativi, abbiamo scelto come maggiormente rappresentativo del nostro impegno il "flash-mob" organizzato presso il Comune di SALE la mattina del 19 gennaio 2019.
Nell'ambito della settimana di LIBERA IDEE Piemonte, abbiamo deciso di recarci presso questo piccolo centro della Provincia dove vi sono alcuni immobili confiscati in via definitiva e tuttora in gestione all'ANBSC, in attesa di essere destinati e riutilizzati secondo le finalità previste dalla Legge 109/96. E' stato allestito un banchetto davanti al Comune, per distribuire materiale informativo e raccogliere le domande dei cittadini, abbiamo incontrato il Sindaco ed alcuni assessori, esposto uno striscione ed è intervenuto qualche giornalista della stampa locale. Grazie a questa iniziativa, sono comparsi diversi articoli sui giornali locali e siti internet di informa-

zione, e per alcuni giorni l'attenzione dei media si è focalizzata sul tema dei beni confiscati e non riutilizzati nella nostra Provincia.
A questo stesso tema il Comune di Novi ha dedicato anche un incontro, che si è svolto il 4 marzo, in collaborazione con LIBERA, al quale hanno partecipato Maria Josè Fava ed il prof. Rocco Sciarrone. Dobbiamo sottolineare, in negativo, la pressoché nulla partecipazione dei Sindaci della Provincia, che erano stati tutti personalmente invitati dal Sindaco di Novi Ligure.

LA NOSTRA LETTURA DEL TERRITORIO

Dopo "Albachiara" (collegata alla più vasta operazione Minotauro sulla 'ndrangheta in Piemonte), pare che il problema della presenza delle mafie in Provincia di Alessandria sia scomparso dall'agenda politica, dall'attenzione dei media e soprattutto dei cittadini. L'operazione BARBAROSSA che ha riguardato e riguarda ASTI e provincia ci ha dimostrato invece che sul nostro territorio le mafie, ed in particolare la 'ndrangheta, sono ben presenti ed attive. Altri riscontri sono derivati dall'operazione "Arka di Noè" che ha riguardato i lavori di realizzazione del Terzo Valico, portando alla luce episodi corruttivi ed illeciti connessi alla regolarità degli appalti per questa grande opera. Altri segnali allarmanti provengono da indagini, operazioni (spesso partite da Procure di altre regioni, come Lombardia o Liguria) e processi relativi al tema dei rifiuti: smaltimento illecito, discariche abusive, inquinamento, incendi dolosi di discariche e depositi di stoccaggio/impianti di trattamento. Per il momento, però, non sembra esserci da parte dell'opinione pubblica consapevolezza circa la pericolosità di questi fenomeni criminali ed il loro probabile "aggancio" con la presenza della criminalità organizzata in Provincia.

Paola Sultana
Referente provinciale

COORDINAMENTO PROVINCIALE DI **ASTI**

IL NOSTRO COORDINAMENTO
Anno Di Nascita Coordinamento: 2006
Presidi: 2
Associazioni Aderenti: 8
Scuole Aderenti: 2

L'EVENTO PIÙ SIGNIFICATIVO
Per avvicinarsi alla Giornata della Memoria e dell'Impegno Il Coordinamento di Libera Asti ha proposto, come simbolici 100 passi, un evento molto importanti e significativi per il territorio astigiano.
FuoriLuogo, locale di spettacolo e importante spazio culturale in Asti, venerdì 15 e sabato 16 marzo, ha aperto le porte al Coordinamento provinciale di Libera Asti per un evento di spettacolo e di cultura dall'altissimo valore civile.
La due giorni a Fuoriluogo del Coordinamento Provinciale di Libera Asti ci ha dato grande soddisfazione per la partecipazione numerosa, attenta e sensibile. Partecipato e carico di magica atmosfera, è stato il "Concerto per Libera" del trio Gipsy jazz astigiano Collectif Manouche, che Venerdì 15 marzo ha messo in musica la voglia di sognare, di sentire nel linguaggio musicale il potere evocativo di inclusione, giustizia e speranza di futuro. Sabato 16 marzo, l'appuntamento "Operazione Barbarossa, la 'Ndrangheta nell'astigiano" ha visto ospiti il comandante Provinciale dei Carabinieri di Asti, il Colonnello Pierantonio Breda e il Maggiore Lorenzo Repetto, coordinatore dell'indagine "Barbarossa" conclusa dall'Arma dei Carabinieri nel maggio 2018. I due, intervistati con intelligenza e vivacità da Davide Pecorelli, giornalista, autore del dossier di Libera Piemonte "Operazione

Barbarossa", hanno dato vita per la prima volta al racconto dell'indagine Barbarossa con un approccio umano, giornalistico e dagli interessanti spunti sociologici. Dopo una accurata narrazione dei protagonisti, la lettura giornalistica dell'indagine, che ha visto la gestazione della locale di 'Ndrangheta targata Asti, ha dato vita ad una riflessione collettiva con il pubblico attento e partecipativo che ha riempito Fuoriluogo sulla presenza del fenomeno mafioso nella nostra provincia.
Abbiamo scelto questo evento, fatto di elementi così diversi ma complementari per sottolineare che, per contrastare le mafie e la corruzione, occorre il grande impegno di sensibilizzare la cittadinanza, affinchè si collabori per diventare una comunità solidale e corresponsabile. Arte, cultura, impegno civile e speranza per andare oltre un'antimafia cultural chic, per pochi eletti, ma dare senso alla memoria ed all'impegno quotidiano del Coordinamento e dei suoi tanti volontari e simpatizzanti andando a incontrare la gente nei luoghi dove vive, si diverte, lavora.

LA NOSTRA LETTURA DEL TERRITORIO

Il trend del territorio astigiano è questo: pochi titoli di giornale, relegati alle pagine locali. Tiepide o nulle le reazioni della politica o della società civile. Interesse per iniziative culturali, enogastronomiche e sportive e poco d'altro. In questo contesto l'Operazione Barbarossa, che nel maggio 2018 vede il compimento di 2 anni di indagini e che ha sgominato una cellula di 'ndrangheta operante nell'Astigiano, ha catalizzato l'attenzione per poco tempo, e forse non si è compresa la pericolosità delle dinamiche su cui ha fatto luce o si è preferito non evidenziarla.
Omicidi, rapine, estorsioni, furti, ma anche traffico di stupefacenti e di armi. E poi l'infiltrazione e l'acquisizione, sia diretta che indiretta, in diverse attività economiche, che operano nell'edilizia e nell'agricolo-commerciale, squadre di calcio, ecc.
Ed adesso il processo è in corso, nuovamente sotto silenzio.
Il messaggio che come Coordinamento abbiamo cercato di dare al territorio, con incontri, seminari, laboratori nelle scuole, concerti e mostre è che è necessario che si creino sinergie tra forze dell'ordine e cittadinanza, che la cittadinanza divenga consapevole dei problemi e dei pericoli connessi alla possibilità di infiltrazione mafiosa, non per creare paura o allarmismo, ma per permettere alla società civile di irrobustire gli anticorpi contro queste problematiche.
A pochi giorni dall'inizio del processo dove sono a giudizio 30 imputati per le evidenze di reato emerse nell'operazione Barbarossa, incontrarsi ad Asti in una sala gremita per approfondirne le vicende è un importante segno di maturità civile e di sinergia tra istituzioni ed associazioni del territorio, e che è proprio così che ha compimento la missione di Libera sui territori: Memoria ed impegno.

Isabella Sorgon
Referente provinciale

COORDINAMENTO PROVINCIALE DI **CUNEO**

IL NOSTRO COORDINAMENTO
Anno Di Nascita Coordinamento: 2010
Presidi: 3
Associazioni Aderenti: 9
Scuole Aderenti: 4

L'EVENTO PIÙ SIGNIFICATIVO
Ha avuto un significato per noi importante aver presentato il dossier elaborato dall'Osservatorio di Libera Piemonte sull'Operazione Barbarossa, che ha interessato le provincie di Asti e Cuneo, nella città di Alba, che è stata direttamente coinvolta nell'inchiesta. Ed ha avuto perciò un grande valore essere ospitati nella sala Resistenza, all'interno del Palazzo Comunale, alla presenza di tanti cittadini e di molti membri del Consiglio Comunale.

LA NOSTRA LETTURA DEL TERRITORIO
Tutto il Coordinamento ha lavorato con passione per proseguire i percorsi iniziati con la celebrazione del 21 marzo a Saluzzo nel 2018, dalla collaborazione con Saluzzo Migrante a quella con le scuole, che in molte hanno aderito alla giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime di mafia organizzando la lettura dei nomi.
E' proseguito l'impegno del Coordinamento di Cuneo sul tema delle mafie al nord, con tante iniziative che hanno mirato ad alzare il livello di percezione del fenomeno mafioso e della sua pericolosità sociale ed economica. Riteniamo fondamentale continuare a lavorare per tenere alta l'attenzione sul nostro territorio, che è poco raccontato e dove la presenza delle mafie viene ampiamente sottovalutata. Per questo crediamo nel valore della libera informazione: la nostra sfida per il futuro sarà continuare a sostenerla ed incoraggiarla promuovendo il ruolo dei presidi come luoghi di formazione e studio, collettori di storie, di informazioni, di esperienze.

Valentina Sandroni - *Referente provinciale*

COORDINAMENTO PROVINCIALE DI **NOVARA**

IL NOSTRO COORDINAMENTO
Anno Di Nascita Coordinamento: 2007
Presidi: 4
Associazioni Aderenti: 15
Scuole Aderenti: 5

L'EVENTO PIÙ SIGNIFICATIVO
L'evento più significativo dell'anno sociale è sicuramente la Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, evento a cui abbiamo dedicato una grande quantità di energie e di tempo con risultati estremamente positivi. Una presenza di oltre 7000 persone, l'organizzazione di 16 workshop in contemporanea e l'attivazione di più di 80 volontari sono alcuni dei numeri utili a raccontare questa indimenticabile giornata.

LA NOSTRA LETTURA DEL TERRITORIO
Il 21 marzo è stato anche il momento di fare il punto sulle presenze criminali nel nostro territorio, certamente non immune e anzi interessato non solo da alcune operazioni antimafia milanesi e torinesi ma anche da inchieste per gravi reati condotte dalla magistratura e dalle forze dell'ordine locali. Un quadro che ci racconta di un territorio di confine utilizzato da diversi personaggi della malavita come base logistica o riparo da arresti o vendette. La sfida consiste nel tenere costantemente accesi i riflettori affinché il Novarese diventi sempre meno accogliente nei confronti delle organizzazioni criminali. Da non sottovalutare è infine la recente inchiesta "Mensa dei poveri", riguardante un sistema di tangenti e di altri gravi illeciti che ha interessato politici, amministratori e imprenditori soprattutto lombardi. E ancora una volta la nostra provincia è legata a un'operazione milanese, con il coinvolgimento di persone aventi ruoli rilevanti nel panorama politico e imprenditoriale locale. Quest'anno, il nostro territorio ha visto la nascita di un nuovo presidio sito nel nord della provincia, cosa molto positiva perché ci permette di avere una presenza più radicata su un territorio in questi anni meno presidiato che in passato.

Ryan Jessie Coretta - *Referente provinciale*

COORDINAMENTO PROVINCIALE DI **BIELLA**

IL NOSTRO COORDINAMENTO
Anno Di Nascita Coordinamento: 2010
Presidi: 1
Associazioni Aderenti: 15
Scuole Aderenti: 7

L'EVENTO PIÙ SIGNIFICATIVO
Grazie al Gruppo Abele è stato possibile condurre l'evento più interessante dell'anno: gli incontri che Pasquale Somma, formatore del Gruppo Abele e referente del progetto "Liberi di scegliere" ha avuto con gli oltre 800 studenti del progetto "Abitare i margini".

LA NOSTRA LETTURA DEL TERRITORIO
Positivo il rapporto con un buon numero di realtà aderenti al nostro Coordinamento anche se è facile intravedere nel movimento una certa stanchezza. E' necessario tuttavia fare un distinguo separando le iniziative condotte con le scuole da quelle condotte con le associazioni.
Con le scuole, grazie al sostegno di numerosi docenti, il rapporto è più costruttivo. Anche quest'anno è proseguito il percorso avviato sul tema "Abitare i margini" rivolto agli studenti e ai docenti che quest'anno ha trovato una sotto declinazione con gli incontri collegati al progetto "Liberi di scegliere".
Più faticoso il percorso sviluppato con le associazioni, i sindacati e le cooperative. Con queste realtà è più semplice promuovere iniziative volte a sensibilizzare l'opinione pubblica su temi quali: contrasto alla corruzione, difesa dei diritti sanciti dalla Costituzione italiana o dalla Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e accoglienza dei migranti. Lo testimoniano i differenti incontri e le iniziative sul tema dell'accoglienza dei migranti condotto con il Tavolo Migranti di Biella a cui aderiamo.

In merito alla presenza delle mafie nella nostra provincia, sugli sviluppi dell'operazione "Alto Piemonte", nell'aprile 2019, i giudici del Tribunale di Biella hanno condannato in primo grado un esponente della locale di Santhià a 14 anni di carcere, accogliendo la tesi della Direzione Distrettuale Antimafia di Torino secondo cui questo è il capo di tale locale, le cui propaggini si estendono al basso biellese (Cavaglià e Dorzano).
Dunque anche il Biellese, che finora era considerato "un'isola felice", non può più ritenersi immune dal problema della presenza mafiosa.

Domenico Cippolat
Referente provinciale

PRESIDI DELLA PROVINCIA DI **VERCELLI**

Presidi: 1 Associazioni Aderenti: 2

L'EVENTO PIÙ SIGNIFICATIVO
Il nostro evento più significativo è stata la MARCIA della PACE PERUGIA ASSISI del 7 ottobre 2018. Il presidio ha partecipato organizzando un pullman che ha coinvolto anche numerosi cittadini.

LA NOSTRA LETTURA DEL TERRITORIO
Il territorio su cui opera il presidio è sostanzialmente il basso vercellese. Abbiamo avviato contatti con alcuni comuni della zona per ampliare il numero di attività. Il territorio segue le iniziative che proponiamo con una buona partecipazione di pubblico. Significativa è stata l'attività del cineforum che ha visto la partecipazione media di 45 persone ad ogni proiezione. L'iniziativa ha raggiunto la decima edizione. Abbiamo l'impressione che in questi primi 10 anni di attività, le iniziative proposte dal Presidio "G. Di Matteo" siano state una piccola luce in un buio che anche su questo territorio sembra prendere il sopravvento. Noi continuiamo a proporre iniziative, dibattiti, incontri, a cercare di coinvolgere associazioni, scuole, comuni, privati cittadini, con il risultato che sempre più persone decidono di impegnarsi entrando nel nostro presidio.

COORDINAMENTO PROVINCIALE DEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA

IL NOSTRO COORDINAMENTO
Anno Di Nascita Coordinamento: 2012
Presidi: 2
Associazioni Aderenti: 8
Scuole Aderenti: 3

L'EVENTO PIÙ SIGNIFICATIVO
La presentazione della ricerca "Libera Idee" il 18 Gennaio 2019 presso il Teatro la Cappuccina di Domodossola, è rappresentativo del senso e significato che ha avuto in questi anni la nostra organizzazione sul territorio provinciale. Più di un centinaio di cittadini hanno deciso di sostenere ed esserci, in una zona periferica della città, non avocata a questo genere di iniziative. La cittadinanza ha risposto positivamente sia in termini quantitativi, sia attraverso l'interesse che ha animato la serata.

LA NOSTRA LETTURA DEL TERRITORIO
La presentazione della ricerca Libera Idee è stata realizzata in un periodo dove la cronaca ha riempito le prime pagine dei giornali con fatti riguardanti la criminalità organizzata nel territorio. Le inchieste "Santa Cruz" e "Reventium" hanno confermato la presenza e l'interesse della criminalità organizzata nel territorio, che per ragioni differenti ha portato all'arresto di alcuni soggetti. La provincia del Vco è stata storicamente penetrata dalla criminalità organizzata. Si consideri che la presenza della 'ndrangheta nel territorio ossolano è stata svelata con le inchieste degli anni '80/'90, così come la confisca di tre beni immobile a tre soggetti appartenenti a tre differenti organizzazioni criminali, ne sono ulteriore prova. Oggi, come in passato, lo sguardo e l'attenzione sono rivolti a quegli ambiti che possono fungere da cerniera tra soggetti delle organizzazioni criminali e soggetti portatori d'interesse economico, il cui sodalizio può permettere lo sviluppo di attività opache e illegali. Le inchieste di Aprile e Maggio 2019 evidenziano ancora una volta la pervasiva cultura che mira unicamente al danneggiamento dello Stato in favore di interessi personali e particolari perseguiti attraverso metodi esclusivamente illegali, avvalendosi anche dell'utile regime normativo di Paesi confinanti, come la vicinissima Svizzera.

Eugenio Bonolis - *Referente provinciale*

ALCUNI **NUMERI** DI LIBERA PIEMONTE

2137 **questionari** Libera Idee in Piemonte

1 **dossier** sui Beni Confiscati in Piemonte

6 nuovi **presidi**

3 **composizioni musicali** realizzate dagli studenti del Conservatorio **Giuseppe Verdi di Torino** in memoria delle vittime delle mafie

4000 **pagine** di **operazioni** lette e studiate dall'Osservatorio Regionale sulla Legalità

160 **momenti formativi** durante Libera Idee e 100 passi verso il 21 marzo

7 **luoghi** di Armonia 2019

224 **enti aderenti** nel 2018

10.000 **PIEMONTESI** A NOVARA PER IL 21 MARZO 2019

3 beni confiscati che producono con il **marchio Libero**

1 **DOSSIER:** BARBAROSSA la 'ndrangheta tra Asti e Cuneo

€13.000 **raccolti** alla Cena di Natale di Libera in Piemonte a sostegno delle attività sul territorio.

LA COMUNICAZIONE IN **NUMERI**

23 **video** realizzati

3 **webdoc**

#Di Passaggio
#21marzoNovara
#Liberaidee:
il viaggio in Piemonte

CRONACA del processo per l'Omicidio di Bruno Caccia

DICONO DI NOI

17 lanci stampa

10 passaggi al **TGR** Piemonte

DECINE di articoli sui giornali

SOCIAL NETWORK

12.800 like

15 album Flickr

800 follower
approdo su instgram da ottobre 2018

35 newsletter inviate

LA RETE DI LIBERA PIEMONTE
CONTATTI

PROVINCIA DI TORINO

Presidio **"Tina Motoc"** Torino
ciurli97@gmail.com

Presidio **"Nadia e Caterina Nencioni"** Rivalta di Torino
liberarivalta@gmail.com

Presidio **"El Hadji Ababa"** Beinasco
liberabeinasco@gmail.com

Presidio **"Fratelli Piol"** Rivoli
fabio.viotti@edu.unito.it

Presidio **"Libero Grassi"** Santena-Villastellone
liberasantenavillastellone@yahoo.it

Presidio **"D. Gabriele e P. Giorgetti"** Convitto Umberto I - Torino
cpugliese@cnuto.it

Presidio **"Attilio Romanò"** Torino
presidio.romano@lists.liberapiemonte.it

Presidio **"Silvia Ruotolo"** Bassa Val Susa
presidiobassavalsusa@gmail.com

Presidio **"Pio La Torre"** Leinì
presidioliberaleini@gmail.com

Presidio **"il Karma di Ulysses"** Carmagnola
ilkarmadiulysses@gmail.com

Presidio **"Filomena Morlando"** Liceo D'Azeglio - Torino
presidiofilomenamorlando@gmail.com

Presidio **"Don Pino Puglisi"** Val Sangone
liberavalsangone@gmail.com

Presidio **"Rita Atria"** Chieri
presidioliberachieri@emaildodo.com

Presidio **"Durante - Vassallo"** Chivasso
libera.chivasso@gmail.com

Presidio **"Hiso Telaray"** Torino
presidio.hysotelharaj@gmail.com

Presidio **"Francesca Morvillo"** Orbassano
presidioliberaorbassano@gmail.com

Presidio **"Giuseppe Letizia"** Liceo Gioberti - Torino
presidiog.letizia@gmail.com

Presidio **"Felicia Impastato"** Istituto Beccari - Torino
presidio.feliciaimpastato@gmail.com

Presidio **"Francesco Panzera"** Liceo Alfieri -Torino
lollo312000@gmail.com

Presidio **"Emanuele Riboli"** Moncalieri
beppecoc@gmail.com

Presidio **"Lea Garofalo"** San Mauro
fabicoppola@hotmail.it
cecilia.geninatti@outlook.it

Presidio **"Rosario Cusumano"** Liceo Juvarra – Venaria Reale
mavi_col79@yahoo.it

COORDINAMENTO TERRITORIALE IVREA E CANAVESE

liberaivrea@gmail.com

Presidio **"Domenico Noviello e Annamaria Torno"** Ivrea
alice.dalmasso@gmail.com

Presidio **"Luigi Ioculano"** Cuorgnè
presidiolibera.cuorgne@gmail.com

Presidio **"Accursio Miraglia"** San Giorgio Canavese
b116_2009@libero.it

COORDINAMENTO PROVINCIALE ALESSANDRIA

alessandria@libera.it

Presidio **"A. e S. Saetta"** Acqui Terme
libera.acquiterme@gmail.com

Presidio **"Totò Speranza"** Casale Monferrato
speranza.casale@liberapiemonte.it

Presidio **"Anna Pace"** Alessandria
annapace.libera@gmail.com

Presidio **"Domenico Petruzzelli"** Novi Ligure
petruzzeli.novi@liberapiemonte.it

Presidio **"Piersanti Mattarella"** Tortona
mattarella.tortona@liberapiemonte.it

Presidio **"Antonio Landieri"** Ovada
liberaovada@gmail.com

COORDINAMENTO PROVINCIALE ASTI

asti@libera.it

Presidio **"Don Beppe Diana"** Asti
docenti.libera@gmail.com

Presidio "**Salvatore e Giuseppe Asta"** Asti
stefano.bornia79@gmail.com

COORDINAMENTO PROVINCIALE CUNEO

cuneo@libera.it

Presidio **"Carlo Alberto Dalla Chiesa"** Saluzzo
libera.saluzzo@gmail.com

Presidio **"Daniele Polimeni – Emanuela Loi"** Cuneo
liberacuneo@gmail.com

Presidio **"Mauro Rostagno"** Alba
liberalidea.maurorostagno@gmail.com

COORDINAMENTO PROVINCIALE NOVARA

novara@libera.it

Presidio **"Dario Capolicchio"** Novara
pietromc2@gmail.com

Presidio **"Ignazio Aloisi"** Novara
novara@libera.it

Presidio **"Palmina Martinelli e Lea Garofalo"** Novara
gadimaggio@gmail.com

Presidio **"Cristina Mazzotti"** Arona
buscaglia.ale@gmail.com

COORDINAMENTO PROVINCIALE BIELLA

biella@libera.it

Presidio **"Springer-Azoti"** Biella
info@nomafiebiella.it

PRESIDI PROVINCIA DI VERCELLI

Presidio **"Giuseppe Di Matteo"** Saluggia
liberasaluggia@gmail.com

COORDINAMENTO PROVINCIALE VERBANO-CUSIO-OSSOLA

verbanocusioossola@libera.it

Presidio **"Giorgio Ambrosoli"** Verbania
verbanocusioossola@libera.it

Presidio **"Roberto Antiochia"** Domodossola
libera_domodossola@hotmail.com

LIBERA PIEMONTE
Corso Trapani 91/B - 10141 Torino
Tel. 0113841081 - Fax. 0113841031

Orario Segreteria Regionale:
Dal Lunedì al Venerdì
Dalle 9.30 alle 12.30 dalle 14.00 alle 17.30
www.liberapiemonte.it - info@liberapiemonte.it